



# **EUROINFORMAZIONI**

PER PICCOLA E MEDIA IMPRESA - INDUSTRIA - COMMERCIO  
ARTIGIANATO - SERVIZI - ENTI TERRITORIALI LOCALI

**BREVI DALL'EUROPA  
DAL PARLAMENTO EUROPEO  
DALLE ALTRE ISTITUZIONI DELL'UE  
RECEPIMENTO LEGISLAZIONE UE  
DALLA GAZZETTA UFFICIALE (GUCE)  
BANDI - INVITI - AVVISI  
EUROCOOPERAZIONI - RICERCA PARTNERS**

30 Novembre 2009

**n° 173**

Lettera informativa della Delegazione PDL del Gruppo PPE

---

**GRUPPO PPE - Delegazione Italiana PDL**  
**Ufficio di Roma**

**“EUROINFORMAZIONI”**

per la Piccola e Media Impresa- Industria - Commercio - Artigianato  
Servizi - Enti Territoriali Locali

Con informazioni ricavate da pubblicazioni ufficiali delle Istituzioni Europee

\*\*\*\*\*

*Con questa "lettera" si intende fornire un servizio informativo rivolto a tutti i cittadini ed in particolare a chi riveste cariche istituzionali, a chi lavora nel settore delle Piccole e Medie Imprese, dell'Industria, del Commercio, dell'Artigianato, dei Servizi e degli Enti Territoriali Locali in cui l'informazione "Europa" risulta essere di vitale importanza.*

*Viste le gravi carenze esistenti in Italia nel settore, si autorizza e si auspica la riproduzione e l'ulteriore diffusione di queste note informative. Operare nella nuova "dimensione europea" è oggi infatti una necessità per la sopravvivenza e la crescita di ogni attività sociale ed imprenditoriale.*

**EUROINFORMAZIONI E' ANCHE SU INTERNET:**

<http://www.euroinformazioni.org>

\*\*\*\*\*

**Si ringraziano tutti coloro che direttamente o indirettamente contribuiscono alla realizzazione di questa lettera informativa ed in particolare l'Eurosportello di Unioncamere del Veneto.**

# BREVI DALL'EUROPA

## NUOVI INVESTIMENTI IN OPERE DI INFRASTRUTTURA

La Commissione europea ha annunciato il primo gruppo di progetti che beneficeranno di 500 milioni di euro destinati a importanti progetti infrastrutturali di trasporto in tutta Europa, nell'ambito del programma Rete transeuropea dei trasporti (TEN-T), che contribuisce a rendere più rapida e facile la circolazione delle merci e delle persone tra gli Stati membri.

Il pacchetto da 500 milioni di euro è destinato a progetti realizzati in Austria, Belgio, Germania, Spagna, Francia, Ungheria, Italia, Paesi Bassi, Portogallo, Svezia e Regno Unito. Nei prossimi mesi sarà reso pubblico un secondo gruppo di progetti che beneficeranno dei fondi TEN-T.

Per informazioni:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/09/1558&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

## STRATEGIA DI ALLARGAMENTO: RELAZIONI SUI PROGRESSI COMPIUTI 2009

Lo scorso 14 ottobre la Commissione ha adottato il documento strategico annuale per il 2009 in materia di allargamento. Il documento comprende anche un resoconto dei progressi compiuti nell'ultimo anno dai candidati e potenziali candidati all'adesione, di cui sono state pubblicate le rispettive relazioni: Croazia, ex repubblica iugoslava di Macedonia, Turchia, Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia e Kosovo (ai sensi della risoluzione 1244/99 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU). Il "pacchetto allargamento" contiene, inoltre, un quadro finanziario pluriennale che definisce l'assistenza finanziaria destinata a sostenere le riforme richieste a questi Paesi nei prossimi anni. La proposta verrà discussa dai ministri europei il prossimo dicembre 2009.

Per informazioni: [http://ec.europa.eu/enlargement/press\\_corner/key-documents/reports\\_oct\\_2009\\_it.htm](http://ec.europa.eu/enlargement/press_corner/key-documents/reports_oct_2009_it.htm)

## CONTROLLI RAFFORZATI SUI FONDI STRUTTURALI

La Commissione europea ha adottato nei giorni scorsi una relazione sull'attuazione del piano d'azione per il miglioramento della gestione condivisa dei fondi strutturali e di coesione.

Il documento sottolinea come le misure intraprese per migliorare i controlli finanziari negli Stati membri e per ridurre gli errori che possono portare a pretese infondate di pagamento ai danni del bilancio UE stiano portando ad esiti positivi: la Commissione ha già recuperato 629 milioni di euro e per la fine del 2009 ci si aspetta di riavere altri 500 milioni.

Il merito è da attribuire anche alla semplificazione delle regole di finanziamento, che mira alla riduzione di una burocrazia complessa che conduce spesso ad errori dovuti all'eccessiva complessità delle regole che non vengono capite o applicate correttamente, soprattutto da parte dei promotori dei progetti più piccoli.

La Commissione è attiva, inoltre, nell'organizzazione di seminari informativi per offrire supporto alle autorità responsabili della gestione dei programmi per i fondi strutturali.

Per consultare la relazione completa:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2009:0042:FIN:EN:PDF>

## BARROSO ANNUNCIA I NUOVI COMMISSARI

Il Presidente della Commissione europea José Manuel Barroso ha annunciato i commissari designati della prossima Commissione e i rispettivi portafogli. La nuova Commissione dovrà ottenere l'approvazione dal Parlamento europeo prima di iniziare il nuovo mandato che durerà fino al 31 ottobre 2014. I commissari designati appariranno dinanzi alle commissioni parlamentari in audizioni individuali dall'11 al 19 gennaio 2010. Il voto di approvazione sulla nuova Commissione è previsto per il 26 gennaio. Sulla base del voto di approvazione, la Commissione sarà nominata dal Consiglio europeo e potrà quindi iniziare a lavorare.

La Commissione lavorerà sulla base degli orientamenti politici per la nuova Commissione illustrati nel settembre scorso. Negli orientamenti il presidente Barroso ha messo in evidenza la necessità di una leadership europea che governi la globalizzazione in base ai valori e agli interessi dell'UE. Prendendo come punto di partenza l'interdipendenza mondiale, Barroso ha presentato un'agenda per il cambiamento il cui obiettivo è quello di garantire che l'Unione europea sia al servizio dei cittadini. Negli orientamenti il Presidente Barroso ha sottolineato cinque sfide chiave per l'Europa: rilanciare la crescita economica oggi e assicurare la sostenibilità e la competitività a lungo termine; lottare contro la disoccupazione e rafforzare la coesione sociale; fare in modo che la sfida di un'Europa sostenibile si risolva in un vantaggio competitivo per l'UE; garantire la sicurezza degli Europei; rafforzare la cittadinanza europea e la partecipazione.

Ecco l'elenco dei commissari designati e dei rispettivi portafogli:

**Joaquín Almunia:** Concorrenza, Vicepresidente della Commissione

**László Andor:** Occupazione, Affari sociali e Inclusione

**Catherine Ashton:** Alto rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la Sicurezza, Vicepresidente della Commissione

**Michel Barnier:** Mercato interno e Servizi

**Dacian Cioloș:** Agricoltura e Sviluppo rurale

**John Dalli:** Salute e Politiche per i consumatori

**Maria Damanaki:** Affari marittimi e Pesca

**Karel De Gucht:** Commercio

**Štefan Füle:** Allargamento e Politica di vicinato

**Johannes Hahn:** Politica regionale

**Connie Hedegaard:** Azione per il clima

**Maire Geoghegan-Quinn:** Ricerca e Innovazione

**Rumiana Jeleva:** Cooperazione internazionale, Aiuti umanitari e Risposta alle crisi

**Siim Kallas:** Trasporti, vicepresidente della Commissione

**Neelie Kroes:** Agenda digitale, vicepresidente della Commissione

**Janusz Lewandowski:** Bilancio e Programmazione finanziaria

**Cecilia Malmström:** Affari interni

**Günter Oettinger:** Energia

**Andris Piebalgs:** Sviluppo

**Janez Potočnik:** Ambiente

**Viviane Reding:** Giustizia, Diritti fondamentali e Cittadinanza, Vicepresidente della Commissione

**Olli Rehn:** Affari economici e monetari

**Maroš Šefčovič:** vicepresidente della Commissione per i Rapporti interistituzionali e l'Amministrazione

**Algirdas Šemeta:** Tassazione e Unione doganale, Audit e Politiche antifrode

**Antonio Tajani:** Industria e Imprenditoria, Vicepresidente della Commissione

**Androulla Vassiliou:** Istruzione, Cultura, Multilinguismo e Gioventù.

# DAL PARLAMENTO EUROPEO

*Tutti i documenti approvati sono disponibili  
per n° di documento o per data di approvazione sul sito:  
<http://www.europarl.eu.int/activities/expert/ta/search.do?language=IT>*

**BRUXELLES - MINISESSIONE 11 - 12 NOVEMBRE 2009**

## APERTURA SESSIONE

### VÁCLAV HAVEL AL PARLAMENTO: "EUROPA, PATRIA DELLE NOSTRE PATRIE"

**L'ex-presidente ceco, ex-dissidente, scrittore e drammaturgo è stato accolto dal Presidente Buzek come "un uomo meraviglioso, un amico per tutti coloro che lottano per la libertà e i diritti umani, uno di quelli che, 20 anni fa, hanno generato l'effetto domino" provocando la caduta dei regimi nell'Europa dell'est. Caduta festeggiata oggi con un ospite d'onore, che ha emozionato l'Aula con un discorso forte e attuale.**



Il Presidente del Parlamento **JERZY BUZEK** ha presentato Václav Havel come "un eroe per tutte le persone normali che hanno lottato contro il comunismo nell'Europa dell'est e per tutti coloro che, nell'Europa dell'ovest, le hanno aiutate, rendendo possibile la riunificazione". "L'ex-dissidente cecoslovacco", ha continuato Buzek, anche lui un avversario del regime nel suo paese, la Polonia, è "una guida spirituale e ha creato un senso di unità fra tutti coloro che si opponevano al comunismo nei diversi Paesi del blocco".

Prima dell'intervento di Havel, un breve filmato ha ricordato gli eventi del 1989 e ha reso omaggio alla protesta pacifica che ha fatto cadere uno a uno i regimi dell'Europa dell'est.

### **La caduta del Muro: "nessuno era preparato"**

"Nessuno era davvero preparato a un collasso così rapido della Cortina di ferro", ha esordito Václav Havel, ma l'ovest "ha gestito bene il corso degli eventi", perché altre decisioni avrebbero potuto portare all'insorgenza di nazionalismi e populismi: "Molti di coloro che agitavano la bandiera con la falce e il martello, avrebbero potuto abbracciare senza indugi la causa nazionalista".

Il primo presidente della Repubblica ceca, in carica dal 1993 al 2003, si è poi rivolto all'Aula invocando la solidarietà dell'Europa con tutti i popoli che vivono sotto regimi totalitari, mettendo in guardia contro ogni tendenza al compromesso e la pacificazione. "Davanti al diavolo, non bisogna battere la ritirata. E' nella natura del diavolo di avvantaggiarsi di qualsiasi concessione. Il nostro supporto ai dissidenti in Corea del Nord, Birmania, Iran, Tibet, Bielorussia o Cuba, può aiutare più di quanto possiamo immaginare". In questo senso, Havel ha elogiato il Parlamento europeo per aver attribuito il premio Sacharov 2009 per i diritti umani all'organizzazione Memorial, che si batte per la libertà di espressione in Russia.

E tornando poco dopo sulla Russia, Havel ha ricordato che le relazioni bilaterali non possono essere basate "sulla paura che la fornitura di gas o di petrolio venga interrotta, dimenticandoci dei giornalisti uccisi". Perché questi non sono "rapporti o partenariati onesti, ma basati sulla doppiezza".

## Europa, "un complesso di valori indiscutibili"

L'Europa è "patria delle nostre patrie", ha detto il leader della 'rivoluzione di velluto', lodando la ricchezza e la diversità culturale e nazionale dell'UE: "Io mi sento europeo, senza ovviamente dover rinunciare alla mia identità ceca". Alla fine del suo discorso ha ricordato che l'Europa deve andare al di là della politica economica e monetaria e porre più attenzione "ai suoi fondamenti spirituali e alla sua storia", perché la sua cultura "combinando elementi dell'antichità, del giudaismo, del Cristianesimo, dell'Islam, del Rinascimento e dell'Illuminismo" ha creato un complesso "di valori indiscutibili".

Per quello che rappresenta, ha concluso, l'Europa dovrebbe trovare "nuovi modi per essere fonte di ispirazione per il Mondo intero", perché l'integrazione europea è "unica" e potrebbe essere un modello per altri Paesi. In questo senso, il ruolo del Parlamento è cruciale e "dovrebbe avere maggiori poteri, perché è l'unico organo eletto direttamente dai cittadini".

Alla fine del discorso, salutato con una standing ovation dai deputati, Buzek ha detto che il premio Sacharov fosse esistito 30 anni fa, Václav Havel l'avrebbe certamente vinto. Ma "fortunatamente ora non ne ha più bisogno, perché non ci sono più 'vecchia' e 'nuova' Europa. Oggi c'è solo un'Europa unita!".

L'Inno alla Gioia ha chiuso la cerimonia.

## CONSIGLIO EUROPEO

### CONSIGLIO EUROPEO: IL PARLAMENTO DISCUTE LE CONCLUSIONI SU CAMBIAMENTO CLIMATICO E TRATTATO DI LISBONA

**I deputati europei hanno esaminato i risultati del vertice di ottobre dei capi di Stato e governo dell'UE, in particolare sulla preparazione alla conferenza sul clima di Copenhagen, la richiesta della Repubblica Ceca di una deroga al Trattato di Lisbona e la situazione economica.**

Il Vertice UE del 29 e 30 ottobre ha anche affrontato tematiche relative all'immigrazione illegale, al futuro servizio diplomatico europeo e alla strategia integrata per la regione del Mar Baltico. La Presidenza svedese e la Commissione hanno preso parte al dibattito.

Nel dibattito è intervenuto **MARIO MAURO (PPE-I) Presidente della Delegazione italiana del Popolo della Libertà nel Gruppo del PPE:**



*"Signor Presidente, onorevoli colleghi, un grande grazie anche alla Presidenza svedese per i risultati chiave ottenuti in questo semestre. Ma allo stesso tempo - mi rivolgo alla Presidenza svedese - mi permetta di farle un regalo: il regalo è questo foglio bianco, che lei potrà usare in questi giorni come straordinario strumento per superare le difficoltà che esistono per individuare i candidati all'incarico di Presidente del Consiglio europeo e di Alto rappresentante della politica estera dell'Unione.*

*Infatti, se convincerà i capi di governo a scrivere su questo foglio, non i nomi che si rincorrono sui giornali ed in televisione, ma l'idea che hanno di politica estera dell'Unione, allora noi avremo fatto un passo avanti significativo, perché se ci chiariranno se pensano, ad esempio, a un maggiore coordinamento oppure ad una vera e propria politica estera sarà facile dare poi un volto e un nome a chi ci dovrà rappresentare nel mondo. Questa è la vera trasparenza di cui abbiamo bisogno: capire che idea abbiamo di Europa e di politica estera dell'Unione, a che cosa teniamo di più.*

*Si rivela indispensabile quindi che vengano scelte personalità che incarnano lo spirito e i valori del progetto europeo, qualcuno che sappia assicurare all'Europa il ruolo da protagonista delle relazioni internazionali, che per diventare effettivo, non può non passare da una riaffermazione degli ideali propri dei suoi fondatori, unico vero elemento unificante e quindi dirompente sulla scena mondiale. L'Unione europea non è un blocco monolitico ma il risultato delle azioni di uomini e che, in quanto tale, per vivere è chiamata a rinnovarsi nel tempo. L'Europa insomma deve ripartire dai valori su cui è stata creata, dai buoni risultati che finora abbiamo raggiunto e, credetemi, anche da una buona dose di realismo."*

Nel dibattito è intervenuto **CRESCENZIO RIVELLINI (PPE-I)**:



*"Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Trattato di Lisbona e la nomina dei membri del Consiglio accadono giusto dopo venti anni dalla caduta del Muro. La caduta del Muro fu l'inizio dell'Europa vera. Vent'anni fa si è buttato a terra un muro, un muro di cemento ma pieno di pregiudizi, di tirannia, di fame per tanti cittadini dell'est ed oggi noi non dobbiamo più festeggiare la caduta del Muro ma dobbiamo chiederci cosa fare dopo quel muro. Infatti, nel frattempo si sono alzati altri muri: il muro fra paesi del nord e del sud del pianeta; fra paesi più civili e più poveri; fra paesi che producono prodotti e paesi che producono idee; muri molto più alti e difficili da battere, che possono causare all'umanità intera delle grandi difficoltà e delle guerre. Per questo le nomine Consiglio europeo, che si dovranno fare dopo Lisbona, non possono essere fatte con una nomination di pochi all'interno di segrete stanze. Chi vuole dare un contributo e si vuole candidare deve far sapere al Parlamento europeo e all'Europa intera che cosa vuole fare e che cosa è capace di fare. Se abbattiamo quel muro della nomination, in virtù del quale si scelgono i futuri candidati in base a equilibri fra nazioni e non alle qualità dei candidati, avremo finalmente fatto l'Europa-nazione."*

## PETIZIONI

### PIÙ VISIBILITÀ AL LAVORO E AL RUOLO DEL MEDIATORE EUROPEO

Doc. A7-0020/2009

#### **Risoluzione sulla relazione annuale in merito alle attività del Mediatore europeo nel 2008**

**Il Parlamento chiede di promuovere l'attività e il ruolo del Mediatore europeo presso i cittadini e gli enti interessati per contribuire a realizzare un'Unione in cui le decisioni siano prese nel modo più trasparente possibile e il più vicino possibile ai cittadini. Suggestisce anche di creare un sito unico per agevolare la presentazione delle denunce di casi di cattiva amministrazione delle istituzioni europee.**

Adottando la relazione, il Parlamento ha approvato il rapporto 2008 sull'attività del Mediatore europeo, figura creata nel 1995, cui sono rivolte le denunce relative ai casi di cattiva amministrazione che coinvolgono istituzioni e organismi dell'Unione europea. Possono rivolgersi al Mediatore i cittadini di uno Stato membro dell'UE e le persone che vi risiedono, nonché le imprese, le associazioni e altri soggetti che abbiano sede nell'Unione. Nel gennaio 2010 il Parlamento dovrà eleggere il nuovo Mediatore europeo, tra i tre candidati ve n'è uno italiano: Vittorio Bottoli.

I deputati esortano il Mediatore a "proseguire l'opera di **sensibilizzazione dei cittadini** al suo lavoro e a promuovere le sue attività con efficacia e trasparenza", nonché "a dare grande risalto agli eventi d'interesse informativo per i cittadini". Sottolineano poi la necessità di contribuire alla

comprensione da parte del pubblico dei compiti del Mediatore fornendo un'informazione "facilmente comprensibile, accurata e di buona qualità", anche per ridurre il numero di denunce che esulano dal suo mandato. Anche perché ritengono che il ruolo svolto dal Mediatore "rappresenti un contributo essenziale per realizzare un'Unione in cui le decisioni siano prese nel modo più trasparente possibile e il più vicino possibile ai cittadini".

Il Parlamento rileva che ciascuna istituzione dispone del proprio sito internet attraverso il quale si possono inoltrare denunce, petizioni, ecc., e suggerisce quindi di creare **un sito web comune alle varie istituzioni europee** per aiutare i cittadini e indirizzarli direttamente verso l'istituzione competente a trattare la loro denuncia, riducendo in tal modo il numero di denunce irricevibili dal Mediatore. Sostiene anche lo sviluppo di un manuale interattivo per aiutare i cittadini ad individuare la sede più idonea alla soluzione dei loro problemi.

I deputati riconoscono poi l'utile contributo apportato dalla **rete europea dei difensori civici**, di cui la commissione per le petizioni fa parte, nel garantire risoluzioni extragiudiziali. Raccomandano quindi il lancio di una campagna informativa continua rivolta ai cittadini europei, "intesa a far sì che conoscano meglio le funzioni e le competenze dei membri della rete europea dei difensori civici".

Il Parlamento accoglie infine con favore la revisione dello **statuto del Mediatore**, in particolare il rafforzamento delle sue competenze investigative, "che contribuirà ad assicurare la piena fiducia dei cittadini nella sua capacità di condurre un'indagine esauriente sulle loro denunce, senza restrizioni".

### Fatti e cifre

Nel 2008, il Mediatore ha registrato complessivamente 3.406 denunce rispetto alle 3.211 del 2007, con un aumento del 6%. 802 denunce ricadevano nel mandato del Mediatore europeo. Di queste, 228 sono state dichiarate ricevibili ma prive di elementi sufficienti per avviare un'indagine, mentre sono state avviate 293 indagini in seguito a denunce. 281 denunce sono state dichiarate irricevibili.

La maggior parte di queste indagini interessava la Commissione europea (66%). Sono state anche svolte indagini relative all'amministrazione del Parlamento europeo (10%), dell'Ufficio di selezione del personale delle Comunità europee EPSO (7%), del Consiglio (3%) e dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode OLAF (2%). Altre 37 indagini hanno riguardato altre 20 istituzioni e organi comunitari (13%).

La fattispecie principale di presunta cattiva amministrazione consisteva nella mancanza di trasparenza (36% del totale delle indagini), incluso il rifiuto di fornire informazioni o documenti.

Nel 2008 è stato concluso un numero record di indagini. La maggior parte è stata trattata in meno di un anno (52%) e un terzo (36%) in meno di tre mesi. Di queste, 352 erano collegate a denunce e tre erano indagini di propria iniziativa.

Nel dibattito è intervenuta **ERMINIA MAZZONI (PPE-I) Presidente Commissione Petizioni:**



*"Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo ringraziare, come presidente della commissione petizioni, a nome di tutti i componenti della commissione, il Mediatore per l'attività svolta e per la puntuale relazione svolta. Vorrei ringraziare l'onorevole Paliadeli per il contributo eccellente che ha dato ai lavori della nostra commissione e tutti coloro che hanno partecipato alla discussione, perché dimostrano l'interesse e l'attenzione affinché questi strumenti di democrazia e di partecipazione siano implementati e raggiungano l'obiettivo che si prefiggono nei trattati.*

*L'esame della relazione 2008 del Mediatore europeo ci testimonia che, purtroppo, il principio sancito nell'articolo 41 della Carta dei diritti fondamentali è ancora lontano dall'obiettivo della sua compiuta applicazione. Il diritto esercitato da 3 406 cittadini europei nel corso del 2008, per denunciare al Mediatore casi di cattiva amministrazione, dimostra un livello crescente di insoddisfazione, considerato che nel 2007 la cifra era di 3 211. Io credo che questo numero debba essere comparato con il grado di conoscenza e di consapevolezza e quindi ribadisco, contrariamente a quanto sostenuto dal collega che prima è intervenuto, che queste cifre*

testimoniano un grado elevato di insoddisfazione da parte dei cittadini. Ed è parzialmente consolatorio rilevare che di queste cifre solo una parte sia stata ritenuta di competenza del Mediatore europeo, perché buona parte dei reclami non acquisiti dal Mediatore europeo sono stati trasferiti ad altri organismi, tra cui anche la commissione petizioni che io presiedo.

Quello di cui dobbiamo farci carico - credo - come istituzioni europee e in particolare come Parlamento, è anche la percezione della correttezza amministrativa, quanto siano percepite le nostre istituzioni come corrette. Fermo restando comunque il positivo riscontro di una maggiore funzionalità del Mediatore europeo, visti i maggiori numeri dei casi risolti fruttuosamente, noi come Parlamento cui sono state indirizzate circa il 10% delle denunce e come commissione alla quale è stato indirizzato il 60%.

Allora, mi permetto solo di aggiungere che queste istituzioni hanno il dovere di andare avanti sulla strada del miglioramento di questi strumenti di democrazia e di partecipazione, perché abbiamo anche il trattato di Lisbona che introduce l'iniziativa popolare. Io credo che noi dobbiamo migliorare, senza modificarle, le funzioni di questi organismi; abbiamo il dovere di migliorare l'efficacia e la produttività degli strumenti che abbiamo dato ai cittadini, se vogliamo realmente contribuire a costruire l'Europa dei popoli."

## MERCATO INTERNO

### DIRETTIVA SERVIZI

#### Interrogazione orale sull'applicazione della direttiva servizi

Il prossimo 28 dicembre scade il termine per il recepimento della direttiva "servizi", volta a rendere operativa la libera circolazione dei servizi in tutta l'UE. Le interrogazioni depositate chiedono a Commissione e Consiglio una valutazione sullo stato di applicazione della direttiva.

Nel dibattito è intervenuta **LARA COMI (PPE-I) Vicepresidente Commissione Mercato interno e protezione dei consumatori:**



"Signor Presidente, onorevoli colleghi, innanzitutto la direttiva sui servizi rappresenta per l'Europa il perfezionamento di un percorso la cui ultima destinazione è proprio il completamento del mercato interno per facilitare in questo ambito gli scambi all'interno dell'Unione europea, permettere anche alle amministrazioni di coordinare quindi gli sforzi e soprattutto di minimizzare i costi di transazione fra le diverse operazioni all'interno dei diversi settori e dei diversi Stati.

Armonizzare i contenuti delle diverse procedure amministrative ed agevolare la libertà di stabilimento di prestatori di servizi in altri Stati membri significa automaticamente sviluppare la crescita e quindi stimolare anche la crescita in un periodo di particolare crisi com'è questo. La direttiva Servizi, adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 12 dicembre 2006, si inserisce a pieno titolo all'interno della strategia di Lisbona - rivista nel tempo e adattata alle varie congiunture che l'Europa ha attraversato nel corso degli ultimi nove anni - il cui principale obiettivo è assolutamente quello di fare dell'economia europea l'economia più competitiva del mondo che viene però basata su un aspetto di conoscenza.

La crisi economica che stiamo attraversando e che l'Unione europea sta affrontando a livello istituzionale, concordando abilmente i vari interventi anche con i singoli Stati membri, ha ancora più bisogno di una corretta ed immediata applicazione della direttiva Servizi di quanto non ce ne fosse stato al momento quindi della sua adozione. La scadenza del 28 dicembre 2009 per il

*recepimento della direttiva Servizi dunque non è solamente l'indicazione del momento in cui si è stabilito di passare naturalmente dalla ratifica al processo legislativo di questa direttiva ma rappresenta soprattutto una tappa importante verso un'Europa sempre più consapevole dei propri mezzi e in particolar modo sempre più capace di sfruttare al meglio le proprie risorse."*

## MARCHIO D'ORIGINE

### Dichiarazioni della Commissione sul 'made in' (marchio d'origine)

La proposta originale, arenata al Consiglio, introdurrebbe nell'UE **un regime obbligatorio d'indicazione del paese d'origine** a un numero limitato di prodotti importati, quali tessuti, gioielleria, abbigliamento, calzature, mobili, cuoio, apparecchi per l'illuminazione, oggetti di vetro, ceramiche, borse e borsette. Secondo i deputati, l'obbligo del "made in" per tali prodotti fornirebbe "un'informazione molto utile per la scelta da parte del consumatore finale", consentendogli di mettere questi prodotti in relazione con le norme sociali, ambientali e di sicurezza generalmente associate a tale paese.

Il Parlamento ritiene inoltre che le disparità tra le regolamentazioni vigenti negli Stati membri e la mancanza di norme comunitarie chiare in materia danno luogo a un quadro giuridico frammentario. D'altro lato, osserva che parecchi dei principali partner commerciali dell'UE, quali Stati Uniti, Cina, Giappone e Canada, hanno introdotto obblighi di legge in materia di marchio d'origine. Invita quindi la Commissione e il Consiglio a compiere "tutti i passi necessari per assicurare **parità di condizioni con i partner commerciali** che hanno introdotto obblighi in materia di marchio d'origine". Esorta inoltre gli Stati membri a tenere un approccio comunitario coerente sulla questione in modo da consentire ai consumatori dell'UE di ricevere informazioni più complete e accurate.

Infine, i deputati chiedono l'istituzione di opportuni meccanismi di vigilanza e di lotta contro la **frode in campo doganale** e invitano la Commissione a "intervenire energicamente, di concerto con gli Stati membri, per difendere i legittimi diritti e le legittime aspettative dei consumatori ogniquale volta vi siano prove di un uso fraudolento o ingannevole dei marchi d'origine da parte di importatori e di produttori non UE".

Nel dibattito è intervenuta, a nome del Gruppo PPE, **CRISTIANA MUSCARDINI (PPE-I)** Vicepresidente Commissione Commercio internazionale:



*"Signor presidente, onorevoli colleghi, anche a noi pone qualche problema, non soltanto agli interpreti e anche a coloro che vogliono seguire la discussione, magari avendo qualche risposta concreta, rispetto a un problema che si trascina dal 2005.*

*Come il Commissario ha giustamente ricordato, da molti anni i nostri maggiori competitori e partner economici hanno una denominazione di origine per i prodotti che entrano sul loro territorio. Al contrario l'Unione europea, nonostante la proposta di regolamento del 2005, supportata da largo consenso di consumatori, di categorie della società civile, è ancora senza una definizione e nonostante il parere più volte favorevole espresso dal Parlamento. La mancanza di un regolamento sulla definizione di origine dei prodotti lede il diritto dei cittadini e dei consumatori e impedisce il corretto funzionamento del mercato il quale, per essere libero, deve avere regole comuni e condivise.*

*Il comitato 133 ha esaminato nei giorni scorsi delle ipotesi per ridurre le categorie merceologiche, presenti nel regolamento, e per suggerire l'applicazione per il periodo sperimentale. Chiediamo al Commissario: queste proposte di compromesso hanno il consenso almeno di una parte degli Stati membri? Saranno oggetto di ulteriore meditazione? Lei intende continuare a sostenere, insieme al Parlamento, anche nell'ambito della procedura di codecisione, la proposta di regolamento del 2005? Quali garanzie e tempistiche offre la Commissione a conclusione di questa discussione*

*sofferta e in ora tarda? Infine, signor Commissario, ringraziandola per quanto lei comunque ha fatto con grande attivismo e determinazione, lei mi può confermare quanto ha scritto nella risposta a una mia interrogazione il 5 novembre 2009, e cioè che la Commissione continuerà a sostenere fermamente l'adozione della proposta presentata nel 2005 e che la Commissione continuerà nel suo impegno?"*

Nel dibattito è intervenuta, inoltre, **LARA COMI (PPE-I) Vicepresidente Commissione Mercato interno e protezione dei consumatori:**



*"Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi facciamo parte di un sistema industriale, a livello europeo, in cui il buon nome dei prodotti dipende molto dall'integrità del sistema produttivo. Mantenendo almeno parte della nostra produzione manifatturiera in Europa, possiamo veramente offrire ai nostri consumatori prodotti controllati e di alta qualità. È nell'interesse di tutti noi continuare a farlo, dando la possibilità ai consumatori di essere pienamente consapevoli di cosa stiamo producendo e di quale sia la provenienza di ciò che viene prodotto. Per raggiungere tale obiettivo, abbiamo bisogno di una cosa molto semplice ma essenziale: la trasparenza, un concetto che è alla base delle norme relative all'etichettatura d'origine, approvate già dal Parlamento nel 2006 e già ampiamente in uso nei maggiori mercati mondiali, come ricordava precedentemente il Commissario, mercati mondiali come Stati Uniti, Messico e Cina. Nonostante questo, il "made in " non ha ancora incontrato il benessere di alcuni Stati membri dell'Unione europea. Noi riteniamo che, se il prodotto è fabbricato in Cina, come in qualunque altro paese extraeuropeo, a prescindere dalla sua qualità, spesso anche buona, il consumatore europeo deve poter conoscere il luogo di fabbricazione del prodotto per potere scegliere consapevolmente. Qualcuno potrebbe interpretare la necessità di trasparenza come eccesso di protezionismo e credere che tutto ciò possa concludersi in un incremento di costi per l'industria: ebbene, non è assolutamente così.*

*L'assenza dell'indicazione d'origine sui prodotti importati a livello europeo, a differenza di quanto succede in Cina, negli Stati Uniti e in Australia, rende più difficile ai prodotti europei competere in un mercato internazionale globalizzato. Per tutte queste ragioni, salvaguardare l'idea di un prodotto realizzato con quanto di meglio l'Europa ha da offrire è il primo indispensabile passo verso il riconoscimento a livello dei singoli Stati membri."*

Nel dibattito è intervenuto, inoltre, **SERGIO SILVESTRIS (PPE-I):**



*"Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Commissario, chiarezza, chiarezza, chiarezza: è questo che chiede oggi il mercato, invocando norme che garantiscono trasparenza a difesa dei consumatori. La libertà del mercato è anche segnata da regole chiare che, attraverso meccanismi trasparenti, mettano tutti i consumatori nelle condizioni di poter scegliere. È questo che oggi siamo qui a chiedere; è questo che siamo ad invocare.*

*Spesso sulla televisione di Stato del mio paese vengono trasmesse inchieste giornalistiche che mostrano come in alcuni paesi distanti, anche culturalmente, dall'Europa, le tecniche di produzione si basano sull'utilizzo di prodotti altamente inquinanti, di tecniche inquinanti, di solventi tossici, con sfruttamento del lavoro anche minorile, in orari assurdi. I consumatori debbono essere messi nella condizione anche di poter scegliere, sapendo chiaramente da dove provengono determinati prodotti. È questo che si chiede. Io penso che sia giunto il tempo che, con grande determinazione, con grande accelerazione rispetto ai tempi fin qui tenuti, si adottino chiaramente e al più presto norme che mettano in condizioni i consumatori di poter scegliere attraverso meccanismi di assoluta chiarezza e trasparenza."*

**INTENSIFICARE LA RICERCA COMUNE SUL MORBO DI ALZHEIMER**

Doc. B7-0133/2009

**Risoluzione sulla programmazione congiunta delle attività di ricerca per combattere le malattie neurodegenerative**

**Il Parlamento chiede agli Stati membri di mettere in comune una massa critica di competenze, conoscenze e finanziamenti per prevenire e combattere le malattie neurodegenerative, come l'Alzheimer o il Parkinson, che colpiscono più di 7 milioni di europei. Rilevando l'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce, chiede studi epidemiologici su scala transnazionale e ricerche sul benessere dei pazienti, nonché la promozione di stili di vita sani e una migliore informazione dei cittadini.**

Adottando una risoluzione sostenuta da tutti i gruppi, il Parlamento europeo rileva la necessità urgente di intensificare gli sforzi necessari per far fronte agli effetti delle malattie neurodegenerative, in particolare dell'Alzheimer e del Parkinson, sul piano sociale e della salute pubblica, nel contesto dell'invecchiamento della popolazione europea e anche per garantire la futura sostenibilità dei sistemi sanitari nazionali.

I deputati, infatti, sottolineano che tali malattie colpiscono più di 7 milioni di europei, e che questa cifra "probabilmente raddoppierà nei prossimi decenni come conseguenza dell'invecchiamento della popolazione". Osservano inoltre che il costo dei disturbi da demenza nell'UE27 nel 2005 ammontava a circa 130 miliardi di euro e che, attualmente, non esistono cure per tali malattie, mentre le conoscenze in materia di prevenzione, trattamento e identificazione dei fattori di rischio "sono molto limitate".

Notando poi come la maggior parte degli sforzi di ricerca in tale campo è esplicita dagli Stati membri, con un livello relativamente basso di coordinamento transnazionale, il Parlamento accoglie favorevolmente la proposta di progetto pilota per la **programmazione congiunta della ricerca** al fine di "ridurre la frammentazione degli sforzi" grazie alla "messa in comune di una massa critica di competenze, conoscenze e risorse finanziarie". Rileva nondimeno la necessità di evitare "la creazione di nuove strutture burocratiche", e suggerisce di collaborare con l'industria per beneficiare di tutte le risorse ed esperienze disponibili garantendo, al contempo, l'indipendenza e l'autonomia.

Il Parlamento incoraggia inoltre tutti gli Stati membri "a impegnarsi attivamente nella definizione, nello sviluppo e nell'attuazione di **un'agenda comune di ricerca** nell'ambito delle malattie neurodegenerative" e ritiene che la realizzazione di studi epidemiologici e clinici su vasta scala nel quadro di una collaborazione transnazionale "apporterebbe un chiaro valore aggiunto". Sottolinea poi l'importanza di un approccio multidisciplinare della ricerca che includa la diagnosi, il trattamento, la prevenzione e la ricerca sociale sul benessere dei pazienti, delle loro famiglie e delle persone che prestano assistenza.

I deputati si dicono convinti che i test diagnostici precoci, la ricerca dei fattori di rischio (quali l'ambiente) e i criteri di diagnosi precoce "siano fondamentali". Più in particolare, i programmi di ricerca dovrebbero incentrarsi, in via prioritaria, su **prevenzione**, biomarcatori (compresa la suscettibilità genetica), metodi di diagnosi precoce basati, e standardizzazione dei criteri e degli strumenti diagnostici. Vanno anche create vaste banche dati da utilizzare per studi sulla popolazione, ed è necessario definire strategie di trattamento e studi clinici su nuove sostanze chimiche e biologiche, vaccini e tecnologie. Occorre inoltre studiare la relazione tra il processo di invecchiamento e la demenza e tra la demenza e la depressione nelle persone anziane.

Il Parlamento incoraggia gli Stati membri a promuovere programmi di ricerca che accordino grande importanza alle scelte del paziente e al suo punto di vista, e li invita a **informare l'opinione**

**pubblica** sui cambiamenti nello stile di vita che possono ritardare e prevenire l'insorgenza di malattie neurodegenerative, specialmente l'Alzheimer e il Parkinson promuovendo, al contempo, "stili di vita che favoriscano una buona salute mentale". Propone poi che il Consiglio e la Commissione esaminino la possibilità di lanciare un Anno europeo del cervello per attirare l'attenzione sulle malattie cerebrali associate all'invecchiamento e sulle misure per prevenirle.

## RELAZIONI ESTERNE

### L'UE SVILUPPI LE RELAZIONI CON LA RUSSIA, SE TUTELA I DIRITTI UMANI

Docc. B7-0128, 0129, 0130, 0131, 0132/2009

**Risoluzione sulla preparazione del vertice UE-Russia in programma il 18 novembre 2009 a Stoccolma**

**Favorevole allo sviluppo delle relazioni con la Russia, il Parlamento chiede che il nuovo accordo non tratti solo le questioni economiche ma comprenda anche i diritti umani. Occorre rafforzare la cooperazione sull'immigrazione illegale, sulla sicurezza energetica, sul cambiamento climatico e nel processo di pace in Medio oriente. Ribadendo il sostegno all'integrità della Georgia, plaude alla missione europea sul posto, e chiede il coinvolgimento dell'UE nei negoziati sullo scudo missilistico.**

Approvando una risoluzione sostenuta da PPE, S&D, ALDE, Verdi/ALE e ECR, il Parlamento europeo, riafferma anzitutto che la Russia "resta uno dei partner più importanti dell'Unione europea" e si dice favorevole a sviluppare "con pragmatismo" le future relazioni con tale paese.

Tuttavia, i deputati chiedono che il nuovo accordo vada oltre la mera cooperazione economica per abbracciare anche gli ambiti della democrazia, dello Stato di diritto e del rispetto dei **diritti umani** e dei diritti fondamentali. Nel ricordare che il Premio Sacharov per la libertà di pensiero del Parlamento europeo è stato conferito all'organizzazione russa "Memorial", sottolineano l'importanza del costante scambio di opinioni con la Russia in materia di diritti umani. Si dicono infatti preoccupati per quanto concerne "l'indipendenza della magistratura, l'accresciuto controllo dello Stato sui mezzi di informazione, l'incapacità della polizia e delle autorità giudiziarie di individuare i responsabili dell'uccisione di giornalisti e di attivisti per i diritti umani, le misure repressive adottate nei confronti dell'opposizione, l'applicazione arbitraria della legge da parte delle autorità e la correttezza delle consultazioni elettorali".

In tale contesto, il Parlamento invita le autorità russe a garantire che gli assassini di Natalia Estemirova, Andrei Kulagin, Zarema Sadulayeva, Alik Dzhabrailov, Maksharip Aushev, Stanislav Markelov, Anastasiya Baburova e Anna Politkovskaya "siano rintracciati e consegnati alla giustizia". Inoltre, condanna "il brutale assassinio" di Maksharip Aušev, l'attivista ed esponente dell'opposizione ucciso in Inguscezia. Le esorta poi ad adottare misure preventive per la protezione dei difensori dei diritti umani, ad esempio avviando indagini non appena minacce nei loro confronti sono noti a una procura o un tribunale. Inoltre, chiedendo all'UE di seguire "con la massima attenzione" il secondo processo in corso contro l'ex capo della Yukos Oil, Michail Chodorkovskij, esorta le autorità russe " a non utilizzare il sistema giudiziario come strumento politico".

Osservando con interesse il dialogo in corso tra l'UE e la Russia sull'ulteriore liberalizzazione dei visti, il Parlamento sollecita maggior cooperazione sull'**immigrazione illegale**, migliori controlli ai punti di frontiera e lo scambio di informazioni in materia di terrorismo e criminalità organizzata.

Invita inoltre il Consiglio e la Commissione a raddoppiare i loro sforzi per risolvere i problemi legati all'attraversamento delle frontiere tra l'UE e la Russia e ad impegnarsi in progetti concreti.

I deputati guardano con interesse alla firma di un accordo sull'istituzione di un meccanismo di allarme rapido tra l'Unione europea e la Russia in materia di **sicurezza energetica**, anche per "evitare che si ripetano i tagli agli approvvigionamenti verificatisi negli ultimi anni". Rilevano poi che la cooperazione tra le due parti "dovrebbe basarsi sui principi dell'interdipendenza e della trasparenza, nonché sulla parità di accesso ai mercati, alle infrastrutture e agli investimenti". A loro parere, occorre attivarsi congiuntamente per utilizzare appieno e in modo efficiente i sistemi di trasporto dell'energia, sia quelli già esistenti sia quelli da sviluppare ulteriormente. Ritenendo poi "fondamentale" che l'UE "mostri una forte solidarietà interna", auspicano che siano declinate "le offerte russe di promuovere relazioni bilaterali con gli Stati membri disponibili".

Riguardo al **cambiamento climatico**, il Parlamento ritiene che, entro il 2020, i paesi industrializzati debbano raggiungere, nel complesso, i valori più alti della scala compresa tra il 25 e il 40% nella riduzione delle emissioni. Chiede quindi alla Russia di riesaminare la propria richiesta concernente un livello più elevato di emissioni, "riformulandola in modo consono al proprio alto potenziale di attenuazione del cambiamento climatico".

Il Parlamento rinnova il proprio sostegno all'obiettivo **dell'adesione della Russia all'Organizzazione mondiale del commercio**. Ritiene infatti che ciò "determinerà condizioni di concorrenza eque per gli operatori economici di entrambe le parti". Invita però la Russia a eliminare gli ostacoli che ancora si frappongono al processo di adesione, come ad esempio i dazi russi all'esportazione, il livello delle tariffe ferroviarie per il transito di merci, i pedaggi stradali e le restrizioni sulle importazioni di carne, di prodotti lattiero-caseari e di vegetali.

Nel rilevare la necessità di una maggior cooperazione su questioni cruciali dell'agenda internazionale, il Parlamento invita l'UE e la Russia a continuare a impegnarsi per far avanzare il **processo di pace in Medio Oriente** e trovare una soluzione alla questione nucleare iraniana, in particolare alla luce dell'accordo sul programma relativo al combustibile e le ispezioni da parte dell'ONU nel sito in costruzione per l'arricchimento dell'uranio del quale è stata da poco rivelata l'esistenza.

Il Parlamento invita l'UE a promuovere iniziative congiunte con il governo russo volte conseguire una soluzione pacifica dei conflitti in Nagorno-Karabakh e in Transnistria e, soprattutto, in **Georgia**. In tale contesto, plaude ai risultati della missione di vigilanza dell'Unione in Georgia, "che ha dimostrato la volontà e la capacità dell'UE di agire con determinazione per promuovere la pace e la stabilità". Ribadisce inoltre il suo impegno a favore dell'integrità territoriale del paese e invita tutte le parti a rispettare gli impegni assunti. Si dice, peraltro, preoccupato delle implicazioni per la sicurezza internazionale derivanti dalla proposta di legge presentata dal Presidente russo che autorizzerebbe l'impiego della forza militare anche per proteggere cittadini russi all'estero, laddove la Russia "sta perseguendo una politica di rilascio illegale di passaporti".

Il Parlamento chiede alla Presidenza di esprimere il sostegno dell'UE ai colloqui tra la Russia e gli Stati Uniti su un **nuovo accordo che subentri allo START**, nonché a iniziative volte a costruire un sistema comune di difesa missilistica tra Stati Uniti, Russia e NATO. Sollecita i governi di Stati Uniti e Russia a coinvolgere pienamente l'Unione europea e i suoi Stati membri nelle discussioni sul futuro dello **scudo missilistico** di difesa, compresa la valutazione del rischio missilistico, "contribuendo in questo modo alla pace alla stabilità nel mondo e particolarmente in Europa".

## ALTRI DOCUMENTI APPROVATI

### BILANCI

- Doc. A7-0045/2009 - **Risoluzione sugli orientamenti transitori riguardanti le procedure in materia di bilancio in vista dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona**

### POLITICA SOCIALE

- Doc. B7-0135/2009 - **Risoluzione sul progetto di programma di lavoro annuale di Progress per il 2010 e l'elenco delle attività per settore, proposto dalla Commissione**

### GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

- Doc. A7-0042/2009 - **Risoluzione sulla proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 539/2001 che adotta l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini devono essere in possesso del visto all'atto dell'attraversamento delle frontiere esterne e l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini sono esenti da tale obbligo**

# DAL PARLAMENTO EUROPEO

*Tutti i documenti approvati sono disponibili  
per n° di documento o per data di approvazione sul sito:  
<http://www.europarl.eu.int/activities/expert/ta/search.do?language=IT>*

**STRASBURGO - SESSIONE 23 - 26 NOVEMBRE 2009**

## GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

### **LOTTA ALLA CRIMINALITÀ: IL PARLAMENTO VUOLE INCIDERE SULLE NORME EUROPEE**

- Doc. A7-0065/2009 - **Risoluzione sulle regole relative alla protezione della riservatezza delle informazioni di Europol**
- Doc. A7-0064/2009 - **Risoluzione sulle Disposizioni d'attuazione che disciplinano le relazioni di Europol con i suoi partner, in particolare lo scambio di dati a carattere personale e le informazioni riservate**
- Doc. A7-0069/2009 - **Risoluzione sull'Elenco dei paesi terzi e delle organizzazioni con le quali Europol conclude accordi**
- Doc. A7-0068/2009 - **Risoluzione sulle Disposizioni d'attuazione relative agli archivi di lavoro per fini di analisi Europol**
- Doc. A7-0072/2009 - **Risoluzione sulla Rete europea di prevenzione della criminalità (REPC)**
- Doc. A7-0071/2009 - **Risoluzione sull'Accreditamento delle attività dei laboratori di polizia scientifica**

**I deputati hanno respinto un pacchetto di proposte legislative relative all'attività di Europol, all'accREDITAMENTO dei laboratori forensi e alla Rete Europea di Prevenzione della Criminalità. Intendono infatti partecipare alla definizione delle norme con pieni poteri, come previsto dal Trattato di Lisbona che entrerà tra breve in vigore. Riguardo alla rete di prevenzione, adducono inoltre la mancanza di sufficiente ambizione.**

Con 10 voti favorevoli, 642 contrari e 9 astensioni, il Parlamento ha respinto la proposta di decisione avanzata da un gruppo di Stati membri volta a esternalizzare e rafforzare il Segretariato della Rete Europea di Prevenzione della Criminalità (REPC), formalizzare le modifiche strutturali proposte e rendere più espliciti i compiti della rete e i vari ruoli e responsabilità. Secondo diverse valutazioni, infatti, la rete non ha finora raggiunto i suoi obiettivi.

Seguendo la linea dettata dalla relatrice, i deputati sostengono che vi siano problemi sia in termini di contenuti sia di procedura. Infatti, oltre a ritenere che la proposta non sia "sufficientemente ambiziosa", rilevano che il Trattato di Lisbona, la cui entrata in vigore è prevista per il 1° dicembre 2009, "offre una nuova base giuridica ... che conferisce al Parlamento poteri di codecisione (la 'procedura legislativa ordinaria') nel campo della prevenzione della criminalità". Nel corso del dibattito in Aula, la relatrice ha affermato che "non si possono immaginare la lotta o la prevenzione al crimine senza ipotizzare una più complessa opera di repressione e di prevenzione rispetto al crimine organizzato e alla mafia".

Il Parlamento chiede quindi al Consiglio di non adottare formalmente l'iniziativa prima dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona affinché l'atto finale possa essere ultimato consentendo alla Corte di giustizia dell'Unione europea, alla Commissione e al Parlamento "di esercitare pienamente il loro ruolo e la loro funzione di controllo". In questo caso, "si impegna ad esaminare con procedura d'urgenza ogni ulteriore proposta, in particolare quella relativa alla creazione di un osservatorio". Analoghe considerazioni sono addotte dal Parlamento per altre cinque proposte di decisione che riguardano le norme sulla protezione del segreto delle informazioni di Europol, le norme di attuazione relative alle relazioni di Europol con i partner, l'elenco dei paesi e delle organizzazioni terzi con cui Europol stipula accordi, le norme di attuazione degli archivi di lavoro per fini di analisi di Europol, nonché una decisione quadro sull'accreditamento delle attività dei laboratori forensi.

Nel dibattito è intervenuto, per iscritto, **RAFFAELE BALDASSARRE (PPE-I) Vicepresidente Commissione Giuridica:**



*"Il Trattato di Lisbona sposta in modo rilevante gli equilibri istituzionali disegnati a suo tempo dal Trattato di Maastricht in materia di cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale, introducendo, sebbene con rilevanti eccezioni, la procedura legislativa ordinaria per lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia.*

*È pertanto necessario che ogni modifica alle misure di attuazione della decisione Europol sia adottata nell'ambito del nuovo quadro normativo previsto da Lisbona.*

*Non si può rafforzare Europol senza che questo Parlamento possa esprimersi adeguatamente su regolamentazioni che non riguardano misure di applicazione squisitamente tecniche, ma politiche, come nel caso del trasferimento dei dati personali.*

*Permettetemi di aggiungere a ciò una riflessione riguardante la crescente proiezione esterna dell'Unione e l'intensificazione della sinergia tra sicurezza interna e difesa. Anche se il trattato non avrà conseguenze immediate sull'evoluzione dei mercati della sicurezza e della difesa, esso prospetta uno sviluppo del mercato della sicurezza più integrato e coeso, che richiede azioni legislative coordinate e, quindi, interistituzionali. Pertanto, a maggior ragione, sarebbe incoerente, se non deleterio, adottare modifiche di carattere "politico" sulle disposizioni di attuazione della decisione Europol non seguendo l'iter normativo previsto da Lisbona."*

## **PROGRAMMA DI STOCCOLMA: LE PRIORITÀ DEL PARLAMENTO IN GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI**

Doc. B7-0155/2009

**Risoluzione sulla comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio dal titolo "Uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia al servizio dei cittadini" - Programma di Stoccolma**

Nella risoluzione votata dall'Aula, i diritti civili nell'Unione europea devono essere rafforzati attraverso l'istituzione di una Corte europea per Internet, il reciproco riconoscimento da parte dei paesi dell'UE delle coppie omosessuali e una serie di diritti per i detenuti.

I deputati hanno chiesto che il prossimo "Programma di Stoccolma", che durerà cinque anni e comprende le iniziative legislative dell'UE in materia di diritti civili, sia mirato a rafforzare i diritti dei cittadini. La versione finale del programma sarà adottata dal Consiglio europeo il prossimo 10 e 11 dicembre.

I deputati hanno anche proposto di rinvigorire la lotta a terrorismo, crimine organizzato, immigrazione illegale, traffico di esseri umani e sfruttamento a fini sessuali. Il testo propone che l'assistenza legale dovrebbe essere messa a disposizione delle vittime del crimine, con particolare attenzione al traffico di esseri umani e alla violenza di genere.

L'Assemblea ha inoltre approvato la seguente relazione:

- Doc. A7-0052/2009 - **Risoluzione sull'iniziativa della Repubblica francese in vista dell'adozione della decisione del Consiglio sull'uso dell'informatica nel settore doganale**

## ISTITUZIONI

### **IL PARLAMENTO È PRONTO ALL'APPLICAZIONE DEL TRATTATO DI LISBONA**

Doc. A7-0043/2009

#### **Decisione sull'adeguamento del regolamento del Parlamento europeo al Trattato di Lisbona**

**Il Parlamento è pronto ai cambiamenti che saranno introdotti dall'entrata in vigore del Trattato di Lisbona e che gli conferiranno maggiori poteri. I deputati hanno votato una serie di riforme al proprio Regolamento interno per adattarlo all'arrivo dei 18 nuovi deputati, ai nuovi e più ampi poteri legislativi e alla nuova procedura di bilancio che pongono il Parlamento ed i governi nazionali dell'UE sullo stesso piano.**

La modifica al regolamento interno del Parlamento è stata approvata dall'Aula. Durante il dibattito nell'emiclo, il relatore ha affermato: "Con l'Atto unico da neonato il Parlamento è passato all'infanzia, Maastricht ci ha immesso nella pubertà, Nizza e Amsterdam ci hanno portato all'età adulta e il Trattato di Lisbona ci assegna i pieni diritti di un Parlamento adulto".

In tutto, 18 deputati provenienti da 12 Stati membri (di cui uno italiano che si aggiunge agli attuali 72), si aggiungeranno agli attuali 736 non appena il Trattato entrerà in vigore ed un protocollo, dedicato a tale questione, sarà ratificato da tutti gli Stati membri. Fino a quel momento, i deputati-designati non godranno del diritto di voto ma potranno adottare lo status di "osservatori", una possibilità prevista ora dal regolamento interno.

I cambiamenti del Regolamento tengono conto anche dell'aumento significativo dei poteri legislativi del Parlamento. Con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, infatti, la quasi totalità delle politiche europee è soggetta alla "procedura legislativa ordinaria", che pone il Consiglio ed il Parlamento sullo stesso piano in quanto legislatori. Anche i provvedimenti relativi alla procedura di bilancio sono rivisti, poiché il Parlamento ha ora gli stessi poteri del Consiglio anche quando si tratta di decidere il bilancio dell'UE.

Inoltre, è stata adattata la procedura per l'elezione del Presidente della Commissione per tenere conto dei maggiori conferiti dal Trattato al Parlamento. Ulteriori cambiamenti riguardano le ricadute legislative della Carta dei diritti fondamentali, il diritto del Parlamento di proporre modifiche al trattato e l'accresciuta influenza dei parlamenti nazionali.

Nel dibattito è intervenuto **MARIO MAURO (PPE-I) Presidente della Delegazione italiana del Popolo della Libertà nel Gruppo del PPE:**



*"Signor Presidente, onorevoli colleghi, è certamente in corso un vero e proprio cambiamento di natura delle nostre istituzioni, delle istituzioni europee. Dalla nostra abilità politica e dalla nostra capacità di dotarci nel più breve tempo possibile di strumenti legislativi interni all'istituzione Parlamento, che possano permetterci di sfruttare le enormi opportunità offerte dal Trattato di Lisbona, dipende il buon funzionamento della macchina comunitaria nel prossimo futuro.*

*Proprio per questo credo che ciò che è realmente in gioco sia, paradossalmente, un rafforzamento della dimensione federale come pure di quella sussidiaria dell'Unione europea. Questo è un fatto decisivo per il nostro futuro, tanto più che in questa fase non abbiamo tenuto*

*sufficientemente conto della figura del cittadino intesa come persona, cioè come centro e come fine dell'agire politico.*

*Voglio spiegarmi. Il livello di armonizzazione che abbiamo raggiunto può definirsi soddisfacente, l'Europa conta molto nella vita dei nostri cittadini. Tuttavia, invece di porre la persona, la famiglia e i gruppi intermedi al centro della politica, spesso l'Unione europea e gli Stati membri hanno strumentalizzato la sussidiarietà per promuovere gli interessi delle istituzioni.*

*Per questo, la tutela del principio di sussidiarietà, così come espresso all'interno della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, risulta più che mai decisiva. Occorre un sistema di monitoraggio che assicuri una reale valutazione delle proposte legislative poste all'esame del Parlamento, soprattutto per quanto concerne il rispetto di questo principio di sussidiarietà, vero punto di partenza per istituzioni che siano garanti e non padrone della vita dei cittadini."*

## RELAZIONI ESTERNE

### ALLARGAMENTO UE: PERSEVERARE CON LE RIFORME

Doc. B7-0185/2009

Relatore: **Gabriele Albertini (PPE-I)**

**Risoluzione sul documento 2009 di strategia per l'allargamento presentato dalla Commissione concernente i paesi dei Balcani occidentali, l'Islanda e la Turchia**

**I paesi candidati, attuali e potenziali, devono perseverare nelle riforme per mantenere la rotta verso l'adesione all'UE. E' quanto afferma il Parlamento soprattutto in merito allo Stato di diritto, alla libertà di espressione, al rispetto delle minoranze, nonché alla lotta contro la corruzione e la criminalità. La situazione di Croazia, Turchia, FYROM, paesi dei Balcani Occidentali e Islanda è stata valutata, ricordando anche la necessità di potenziare la capacità d'integrazione dell'UE.**

Approvando per alzata di mano una risoluzione presentata dal Presidente della commissione affari esteri, **Gabriele Albertini** (PPE, IT), il Parlamento europeo ribadisce il suo fermo impegno per la politica di allargamento, giudicandolo "una delle politiche più riuscite dell'UE" che "ha recato benefici sia ai vecchi che ai nuovi Stati membri".

Allo stesso tempo, invita le istituzioni UE "ad analizzare e a potenziare la **capacità di integrazione** dell'Unione europea". Approvando un emendamento del PPE, l'Aula ribadisce che, anche ai fini della capacità d'integrazione dell'Unione europea, "è imperativo che i paesi candidati così come l'Unione europea mantengano fermo l'impegno al rispetto pieno e rigoroso di tutti i criteri" politici per l'adesione (stabiliti al Consiglio europeo di Copenhagen del 1993).

Per mantenere il sostegno dei cittadini dell'UE a favore di ulteriori allargamenti e l'impegno dei cittadini dei paesi candidati nei confronti della prosecuzione delle riforme, il Parlamento ritiene "indispensabile" fornire loro informazioni chiare ed esaurienti sui benefici e sulle implicazioni di tale politica. Invitando la Commissione e gli Stati membri ad adoperarsi in tal senso, considera altrettanto essenziale "ascoltare i cittadini e rispondere alle loro preoccupazioni e alle loro domande".

Nel sottolineare poi che lo Stato di diritto rappresenta una delle condizioni primarie per l'adesione all'UE, il Parlamento plaude agli sforzi compiuti per l'attuazione delle riforme, ma sollecita alcuni paesi a intensificare i loro sforzi nella lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata". Parimenti, rileva con preoccupazione che in alcuni paesi - come i Balcani occidentali e la Turchia - la libertà d'espressione e dei media non viene ancora rispettato appieno e li invita quindi "a istituire quadri giuridici appropriati".

## Croazia

Il Parlamento plaude alla Croazia per i continui progressi registrati nell'adempimento dei criteri di adesione all'Unione nonché degli obblighi che essa comporta. Ritiene che i negoziati di adesione possano essere conclusi entro la metà del 2010, “a patto che la Croazia intensifichi i suoi sforzi e ottemperi a tutti i criteri e parametri di riferimento necessari, tra i quali la piena cooperazione con l'ICTY” (Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia).

## Turchia

Il Parlamento plaude ai progressi compiuti dalla Turchia verso l'adempimento dei criteri politici per l'adesione. Evidenziando l'importanza cruciale della rapida attuazione della riforma giudiziaria, si dice preoccupato per la situazione riguardante la libertà di espressione e la libertà di stampa. Rammaricandosi per i progressi limitati realizzati nell'ambito della libertà di culto, sollecita il governo ad istituire un quadro giuridico che consenta a tutte le comunità religiose non musulmane e alla comunità alevita “di operare senza indebite restrizioni”.

Accogliendo con favore la firma da parte della Turchia dell'accordo intergovernativo sul gasdotto "Nabucco", i deputati chiedono l'apertura del capitolo energia nei negoziati di adesione. Invitano inoltre il governo turco e tutte le parti interessate "a contribuire attivamente a una soluzione globale della questione cipriota". Incoraggiandolo poi a prendere provvedimenti concreti per affrontare la situazione dei cittadini di origine curda, elogiano gli sforzi compiuti per normalizzare le relazioni con l'Armenia.

## FYROM

Il Parlamento si congratula con l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia (FYROM) sui progressi realizzati e chiede al Consiglio di agire conformemente alla raccomandazione della Commissione circa l'apertura dei negoziati di adesione con il paese. Auspica inoltre che si riescano a trovare soluzioni soddisfacenti per entrambe le parti riguardo alle questioni in sospeso con i paesi vicini, compresa la questione del nome del paese tuttora non risolta tra la FYROM e la Grecia. Invita le autorità a perseverare negli sforzi di riforma, in particolare per quanto riguarda la pubblica amministrazione e il sistema giudiziario, la politica anticorruzione, i diritti delle donne e le relazioni interetniche.

## Balcani Occidentali

Il Parlamento accoglie positivamente il fatto che si possa prevedere l'entrata in vigore del regime di esenzione dall'obbligo di visto per i cittadini della FYROM, del Montenegro e della Serbia a partire dal 19 dicembre 2009. Esorta inoltre la Bosnia-Erzegovina e l'Albania a portare avanti i preparativi affinché la liberalizzazione dei visti possa applicarsi a partire dal luglio 2010. La Commissione dovrebbe inoltre avviare il dialogo sui visti con il Kosovo “quanto prima possibile”.

Il Parlamento sottolinea poi che la piena collaborazione con il Tribunale penale internazionale costituisce per i paesi dei Balcani occidentali “una condizione fondamentale per progredire verso l'adesione all'Unione”. Invita inoltre tutti i paesi interessati ad adoperarsi al massimo per risolvere nelle fasi iniziali del processo di allargamento i disaccordi con i paesi loro vicini. D'altro lato, plaude alla volontà della Commissione di fornire aiuti finanziari straordinari per mitigare gli effetti della crisi.

I deputati chiedono una maggiore volontà politica e un migliore coordinamento per l'attuazione della strategia contro la tratta degli esseri umani. Invitano poi tutti i paesi interessati a compiere un maggiore sforzo nel campo dei diritti delle donne e della parità tra i sessi. Allo stesso tempo, chiedono di migliorare la situazione delle minoranze etniche, in particolare dei rom che “sono sovente vittime di discriminazione”.

Prendendo atto con soddisfazione dei progressi compiuti dalla **Serbia**, il Parlamento esorta il Consiglio a decidere in merito alla ratifica dell'accordo interinale. Nel chiedere poi alla Serbia di cooperare pienamente col Tribunale internazionale, plaude alla firma del protocollo di polizia con l'EULEX e chiede di intensificare ulteriormente la cooperazione. D'altro canto, deplora l'invito

rivolto dalle autorità serbe ai serbi del Kosovo a boicottare le elezioni locali del 15 novembre 2009, esortandole ad adottare un approccio costruttivo.

I deputati si dichiarano insoddisfatti per i progressi limitati conseguiti dalla **Bosnia-Erzegovina** in materia di sicurezza e gestione delle frontiere e rilevano con crescente preoccupazione “l'instabilità del clima politico e la mancanza di una visione comune condivisa da entrambe le entità”. Nel condannare “l'uso di un linguaggio incendiario”, esortano il Consiglio a promuovere il dialogo al fine di aiutare il paese nel cammino verso l'integrazione europea.

Il Parlamento plaude all'intenzione della Commissione di rafforzare le relazioni con il Kosovo. Si aspetta inoltre che il processo di decentramento sia concluso entro la fine dell'anno assicurando in tal modo la rappresentazione politica per tutti gli abitanti del Kosovo e in particolare per la minoranza serba. Plaude inoltre al conseguimento da parte dell'EULEX di una piena capacità operativa tale da consentirle di “spianare la strada all'integrazione del Kosovo nell'Unione”.

Il Parlamento riconosce i progressi compiuti dal **Montenegro** e lo elogia per i suoi risultati, in particolare per il regolare svolgimento delle recenti elezioni e per le solide prestazioni della sua economia, esortandolo a perseverare nei suoi sforzi di riforma.

I deputati riconoscono i progressi compiuti dall'Albania ed esortano l'opposizione a cessare di boicottare il parlamento. Incoraggiano poi le autorità albanesi a proseguire negli sforzi di riforma a favore del progresso economico e sociale dei cittadini, “in modo che il paese possa avanzare sul cammino dell'adesione all'Unione europea”.

## **Islanda**

Il Parlamento accoglie con favore la domanda di adesione dell'Islanda. Si aspetta inoltre che la Commissione si esprima presto al riguardo e che questo paese, “dati la sua consolidata tradizione democratica e il suo elevato grado di allineamento con l'*acquis* comunitario”, ottenga lo status di paese candidato in tempi brevi.

Data l'importanza del tema e la qualità della relazione, si riporta l'intervento di presentazione della stessa pronunciato, a nome del Gruppo PPE, dal relatore **GABRIELE ALBERTINI (PPE-I)**  
**Presidente Commissione Affari esteri:**



*"Signor Presidente, onorevoli colleghi, il voto di lunedì in sede di commissione per gli affari esteri ha fornito un'ulteriore prova della problematicità e insieme dell'interesse verso l'estensione geografica e politica dei confini dell'Europa che noi oggi conosciamo.*

*Grazie al lavoro e allo sforzo dei miei colleghi relatori e al contributo dei singoli gruppi politici, si è giunti a un testo ampliato rispetto all'originale e affinato in molti aspetti inizialmente solo accennati.*

*Nella discussione in commissione e anche all'interno degli stessi gruppi non sono mancati contrasti anche accesi, tipici di un confronto trasversale che supera le rispettive posizioni politiche. I trascorsi storici di ciascuna nazione e lo stato attuale delle loro relazioni si sono scontrati con le domande di adesione dei paesi candidati o aspiranti tali.*

*Nell'arco di meno di un anno sono state presentate altre tre richieste di apertura dei negoziati di adesione: il Montenegro nel dicembre 2008, l'Albania nell'aprile 2009 e l'Islanda nel luglio 2009. È un segno che il progetto europeo vanta ancora molta capacità di attrazione ed è considerato un grosso elemento di stabilità soprattutto a seguito della grave crisi dei mercati finanziari.*

*Il testo ottenuto a seguito delle votazioni in commissione per gli affari esteri sottolinea con maggiore forza la necessità che i paesi che desiderano entrare a far parte dell'Unione europea affrontino questo passaggio con serietà, consci dei doveri e delle implicazioni che tale processo comporta.*

*L'entrata presuppone da parte di questi ultimi il rispetto dei parametri europei, non solo economici e politici, ma anche culturali, sociali e giuridici, perché il risultato non sia niente più che una semplice somma di Stati.*

*Mi auguro che il testo che domani voterà la Plenaria affronti con ancora maggior equilibrio e sintesi tutti gli aspetti della strategia generale di allargamento, che beneficerà ovviamente del contributo delle risoluzioni specifiche su ciascun paese."*

## DONNE

### UNA DIRETTIVA EUROPEA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Doc. B7-0139/2009

#### Risoluzione sull'eliminazione della violenza contro le donne

**Il Parlamento sottolinea che la violenza contro le donne costituisce una violazione dei diritti umani diffusa in tutta Europa e chiede quindi una direttiva per prevenire e combattere questo fenomeno. Sollecita inoltre i governi a perseguire d'ufficio lo stupro in ambito familiare, a punire i responsabili di delitti d'onore e mutilazioni genitali femminili e a riconoscere le condanne inflitte in altri paesi UE. Occorre poi fornire assistenza legale gratuita alle vittime di violenza o della tratta e sostenere campagne di sensibilizzazione contro gli stereotipi sulle donne.**

Una risoluzione adottata dal Parlamento, sottolineando il numero "allarmante" di vittime, afferma che la violenza degli uomini nei confronti delle donne costituisce una **violazione dei diritti umani**, in particolare del diritto alla vita, alla sicurezza, alla dignità, all'integrità mentale e fisica nonché alla scelta e alla salute sessuale e riproduttiva. Nota peraltro che si tratta di "un problema strutturale diffuso in tutta l'Europa e nel mondo intero ... collegato all'iniqua distribuzione del potere tra donne e uomini" nella società.

Il Parlamento chiede quindi l'istituzione di una base giuridica chiara per la lotta contro tutte le forme di violenza contro le donne, e invita la Commissione a proporre una **direttiva globale** sull'azione di prevenzione e di lotta contro tutte le forme di violenza contro le donne. Dovrebbe inoltre sottoporre un piano strategico comunitario mirato e più coerente ed esaminare la possibilità di adottare nuove misure. L'UE, più in generale, dovrebbe affrontare le cause profonde della violenza "attraverso misure preventive quali sanzioni, azioni nel campo dell'istruzione e campagne di sensibilizzazione".

I deputati esortano gli Stati membri a migliorare le proprie leggi e politiche volte a combattere tutte le forme di violenza contro le donne e a sostenere le organizzazioni di volontariato che forniscono accoglienza e sostegno psicologico alle donne vittime di violenze. Li invitano inoltre a riconoscere come reati "la **violenza sessuale** e lo stupro a danno di donne, anche all'interno del matrimonio e di rapporti intimi non ufficializzati e/o se commessi da parenti maschi, nei casi in cui la vittima non era consenziente, e ad assicurare che detti reati siano perseguiti d'ufficio".

Il Parlamento chiede inoltre di "respingere ogni riferimento a pratiche culturali, tradizionali o religiose o a tradizioni come circostanze attenuanti in casi di violenza contro le donne, compresi i cosiddetti "delitti d'onore" e le "**mutilazioni genitali femminili**", che "sono una realtà nell'UE". Viceversa, invita gli Stati membri ad adottare misure adeguate per far cessare queste pratiche e a perseguire chiunque le realizzi. I governi dovrebbero anche esaminare con urgenza "le gravissime violazioni" dei diritti umani perpetrate nei confronti delle **donne rom**, punire i colpevoli e a fornire un adeguato indennizzo alle vittime della sterilizzazione forzata.

I deputati insistono anche sulla necessità di migliorare la collaborazione tra gli operatori della giustizia e di trovare i mezzi per eliminare gli ostacoli al **riconoscimento degli atti giuridici in altri Stati membri**, "ivi comprese le condanne per reati di violenza di genere e le misure restrittive adottate nei confronti degli autori delle violenze". Chiedono poi che, nell'ambito del Sistema

europeo d'informazione sui casellari giudiziari, "venga accordato un posto di rilievo ai precedenti di violenza di genere".

Il Parlamento sollecita inoltre l'istituzione di meccanismi atti ad agevolare, per le donne che sono vittime della violenza di genere e delle **reti della tratta**, l'accesso a un'assistenza legale gratuita che consenta loro di far valere i propri diritti in tutta l'Unione, indipendentemente dalla loro nazionalità. Osserva peraltro che "la tolleranza che l'Europa manifesta nei confronti della **prostituzione** determina l'intensificarsi della tratta di donne nel suo territorio a fini sessuali, nonché l'aumento del turismo sessuale".

Il Parlamento, infine, nota che la **rappresentazione della donna**, "spesso distorta e consumistica", fornita dai media "pregiudica il rispetto della dignità umana". Invita quindi governi nazionali e Commissione a intraprendere un'azione concertata comprendente **campagne di sensibilizzazione** e informazione dell'opinione pubblica sulla violenza domestica e strategie che consentano di modificare, tramite l'istruzione e i media, gli stereotipi sociali sulle donne.

Nel dibattito è intervenuta, a nome del Gruppo PPE, **BARBARA MATERA (PPE-I) Vicepresidente Commissione Diritti della donna e uguaglianza di genere:**



*"Signora Presidente, onorevoli colleghi, l'eliminazione della violenza contro le donne è un tema molto importante, che richiede uno sforzo e un impegno maggiori da parte di tutti: istituzioni europee, Stati membri e società civile.*

*La violenza contro le donne, oltre a rappresentare una violazione dei diritti umani, produce gravi conseguenze individuali e sociali che non possono essere ignorate, ed è quindi un tema che necessita di essere affrontato sotto diversi aspetti.*

*Sotto l'aspetto culturale, bisogna combattere l'idea che possa mai esistere una giustificazione della violenza basata su aspetti culturali, religiosi o sociali. Bisogna organizzare campagne informative e di sensibilizzazione anche tra i giovani e quindi all'interno delle scuole. L'organizzazione di un Anno europeo, come richiesto più volte dal Parlamento europeo, potrebbe avere il giusto impatto europeo e internazionale per costruire una politica più coerente ed efficace. Sul piano politico, invece, è indispensabile porre il tema tra le priorità delle agende politiche nazionali, europee e internazionali. Ritengo opportuno creare quindi un raccordo sempre più forte - e qui concludo - tra l'Unione europea e le Nazioni Unite, per lavorare tutti insieme nella stessa direzione. Al riguardo, l'audizione al Parlamento europeo del Vicesegretario generale delle Nazioni Unite, Asha-Rose Migiro, è stata esemplare. Auguro quindi a tutti noi una cooperazione che ci rafforzi sempre di più."*

Nel dibattito è intervenuta, inoltre, **LICIA RONZULLI (PPE-I):**



*"Signor Presidente, onorevoli colleghi, ricollegandomi a quanto accennato dagli onorevoli Matera e Stassen sulle violenze per aspetti culturali e religiosi, vorrei dedicare questo minuto al racconto di un'esperienza che ho vissuto personalmente come volontaria in una delle mie missioni.*

*È la storia di una donna, la storia di Karin, la storia di una donna che non voleva portare il burka. Suo marito, per punirla, le ha versato dell'acido, l'ha fatto in una notte, lo ha fatto mentre lei dormiva. Karin adesso porta il burka, non perché vuole portarlo ma per nascondere i segni di questa tragica violenza.*

*Spero che questa giornata non resti soltanto una ricorrenza sul calendario, ma che possa essere d'aiuto a tutte quelle donne che ogni giorno subiscono violenze e che le parole si possano trasformare in fatti e azioni concrete."*

## IL PARLAMENTO HA CONCESSO IL DISCARICO 2007 AL CONSIGLIO

Doc. A7-0047/2009

**Decisione sul discarico relativo all'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2007, Sezione II - Consiglio**

**Il Parlamento ha approvato il discarico del bilancio 2007 del Consiglio. E questo in base alla raccomandazione formulata dalla commissione per il controllo dei bilanci, a seguito dell'accordo con il Consiglio sull'accesso ai documenti, alle risposte ottenute a varie interrogazioni e agli incontri organizzati con i rappresentanti del PE.**

Diversamente dalle altre istituzioni, il Consiglio ha sempre rifiutato di fornire alla commissione per il controllo dei bilanci del PE una relazione annuale sulle proprie attività, di rispondere alle domande sulle spese e di incontrare i suoi rappresentanti.

Nella sua raccomandazione, la commissione parlamentare non si è detta completamente soddisfatta della maniera in cui il Consiglio gestisce il proprio bilancio. Per la prossima procedura di discarico, la commissione controllerà se il Consiglio avrà realizzato i cambiamenti necessari, inclusi la chiusura di tutti i conti fuori bilancio, il miglioramento del sistema di verifica delle fatture, la pubblicazione di tutte le decisioni amministrative che servono come base giuridica per le voci di bilancio, la trasmissione della relazione annuale di attività e la trasmissione di risposte scritte e, se è il caso, di risposte orali.

Il Parlamento ha già concesso il discarico alla sezione principale del bilancio dell'UE, gestita dalla Commissione, così come ai bilanci delle altre istituzioni.

Nel dibattito è intervenuto **ALDO PATRICIELLO (PPE-I)**:



*"Signor Presidente, onorevoli colleghi, lo scorso 23 aprile questa Assemblea rinviava la propria decisione in merito ai conti del Consiglio, perché quest'ultimo aveva rifiutato di fornire al Parlamento la sua relazione annuale di attività, impedendo che le proprie spese fossero verificate con le stesse modalità valide per le altre istituzioni.*

*In effetti, è nostro compito intensificare gli sforzi al fine di promuovere la trasparenza delle istituzioni comunitarie, accrescendo la consapevolezza in merito all'impiego del bilancio comunitario e rendendo le istituzioni europee, Consiglio in primis, più responsabili nei confronti del pubblico.*

*Credo che, da quando il Parlamento negò il discarico al Consiglio, numerosi sforzi siano stati compiuti. Abbiamo apprezzato, in particolare, la pubblicazione sul sito Internet del Consiglio della sua relazione annuale di attività e l'utilizzo di una maggiore trasparenza nel settore della politica estera e della sicurezza comune. Inoltre, è stata accolta con favore la riunione che lo scorso settembre ha finalmente visto una costruttiva discussione tra i rappresentanti della commissione CONT e quelli della Presidenza svedese. Sono altresì apprezzabili gli sforzi compiuti dal Consiglio nel fornire risposte adeguate alle domande formulate dal Parlamento lo scorso aprile.*

*Per concludere, signor Presidente, il testo che voteremo costituisce un passo importante nel dialogo tra Parlamento e Consiglio, un segnale forte che questa Assemblea ha voluto dare per tutelare i contribuenti mediante una rendicontazione chiara, trasparente e puntuale delle spese del Consiglio"*

L'Assemblea ha inoltre approvato la seguente relazione:

- Doc. A7-0044/2009 - **Risoluzione sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, in conformità del punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria**

## CONSIGLIO EUROPEO

### I DEPUTATI DISCUTONO L'ULTIMO CONSIGLIO EUROPEO DELLA PRESIDENZA SVEDESE

#### Dichiarazioni del Consiglio e della Commissione sulla Preparazione del Consiglio europeo del 10 e 11 dicembre 2009

In vista del Vertice di dicembre, i deputati europei hanno discusso l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, la situazione economica nell'UE, il rafforzamento dei diritti civili e la Conferenza sul clima di Copenaghen. La Presidenza svedese e la Commissione europea hanno preso parte al dibattito sul prossimo Consiglio europeo del 10 e 11 dicembre.

Per quanto riguarda la situazione economica, i deputati hanno espresso la loro opinione sulle strategie per uscire dalla crisi attuale e sulla questione del controllo finanziario. Giustizia e affari interni saranno anche parte dell'agenda, poiché il Consiglio europeo dovrebbe adottare il Programma di Stoccolma per il rafforzamento dei diritti civili a livello dell'UE.

Nel dibattito è intervenuto **MARIO MAURO (PPE-I) Presidente della Delegazione italiana del Popolo della Libertà nel Gruppo del PPE:**



*"Signor Presidente, onorevoli colleghi, effettivamente sulla stampa internazionale, molto spesso, a commento delle nomine fatte per l'apertura della nuova stagione dell'Unione europea, sono stati usati termini come "candidati non all'altezza", "candidati inadeguati".*

*Io vorrei invece fare una considerazione controcorrente. Ha veramente ragione il presidente Verhofstadt a dire che si può vedere il bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto. Mi chiedo allora quale è stata la logica con cui il Consiglio ha scelto queste personalità. Io credo che sia stata una logica comunitaria e cerco di spiegarmi. La scelta di un membro uscente della Commissione europea per il ruolo di Ministro degli esteri europeo è un messaggio chiaro, vuol dire cioè che si intende fare una politica estera comunitaria e non una politica estera che risponda alle logiche di una nazione in particolare. Di conseguenza, per me la notizia non è che la signora Ashton è inglese, ma che la signora Ashton viene dalla Commissione, cioè da un approccio alle tematiche di politica estera comunitario e non legato invece alla visione particolare di una nazione.*

*Per quanto riguarda l'indicazione come candidato del Primo ministro belga, questa è stata messa in discussione paragonandola con personalità più blasonate. Io credo invece che quello che noi chiediamo al Presidente del Consiglio, che sarà in carica due anni e mezzo, non è di urlare più degli altri o di fare la voce più grossa degli altri, bensì di convincere gli altri a parlare con una voce sola. Ed è per questo che nell'indicazione di Van Rompuy io credo sia stato fatto un buon lavoro.*

*È la logica comunitaria quella che ci deve premere, perché se abbiamo a cuore di costruire l'Europa, la scelta di queste personalità con questo criterio è giustamente motivata. Ne vedremo*

*l'efficienza e l'efficacia vedendoli in azione, però invito tutti quanti a sostenere con forza il loro lavoro perché altrimenti avremo veramente sprecato l'occasione migliore della nostra vita."*

## PROTEZIONE DEI CONSUMATORI

### SICUREZZA ALIMENTARE: PREOCCUPAZIONE PER LA CARNE IMPORTATA DA PAESI TERZI

#### **Dichiarazione del Consiglio e della Commissione sulle importazioni di carni provenienti da paesi terzi**

Come essere sicuri che tutta la carne che i consumatori europei trovano sulla loro tavola rispetti i criteri di qualità? I deputati hanno discusso con la Commissione i sistemi più efficaci per imporre l'applicazione degli standard europei di qualità alimentare anche quando la carne è importata da paesi che non fanno parte dell'Unione.

L'Ufficio Veterinario e Alimentare europeo (FVO) ha recentemente preparato una relazione che mostra infrazioni severe agli standard comunitari da parte dei produttori di carne brasiliani.

Nel dibattito è intervenuto **GIOVANNI LA VIA (PPE-I)**:



*"Signora Presidente, onorevoli colleghi, signor Commissario, credo che il tema che stiamo trattando questa sera sia solo una piccola parte di un problema molto più grande. Il tema dell'equità di comportamento tra importazioni e condizioni imposte ai nostri produttori non riguarda esclusivamente la carne e le importazioni di carne, ma riguarda molti altri comparti produttivi.*

*Come ben sapete, per quanto riguarda la carne l'Europa è importatrice netta. Nel nostro continente europeo produciamo esclusivamente il 60 per cento del nostro fabbisogno. Questo significa che siamo costretti a importare. Vogliamo però garantire le condizioni di consumo e la salute dei nostri consumatori. Vorremmo che non si debba più sentire quello che abbiamo sentito oggi, e cioè che non è possibile imporre condizioni analoghe alle importazioni, perché non è sicuramente questa la strada da perseguire.*

*Se esistono condizioni che riguardano la tracciabilità del prodotto, che servono ad adeguare gli standard sul piano interno per i nostri consumatori, credo che sia importante mantenere tali standard sia per i nostri produttori sul piano interno sia per le importazioni dall'estero."*

## CULTURA

### PIÙ FONDI UE AL VOLONTARIATO

Doc. A7 - 0077/2009

**Relatore: Marco Scurria (PPE-I)**

**Risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa all'Anno europeo del volontariato (2011)**

**L'UE dovrebbe portare da 6 a 10 milioni di euro il suo sostegno alle attività di volontariato, nel quadro delle azioni da svolgere per l'Anno europeo 2011 per il volontariato e la**

**cittadinanza attiva. E' quanto chiede il Parlamento riguardo al programma teso a favorire scambio di buone prassi, studi, ricerche e campagne d'informazione a livello UE, nazionale e regionale. Suggerisce poi di creare una rete delle associazioni attive in tale settore e di riconoscere loro le competenze dei volontari.**

Approvando con 551 voti favorevoli, 19 contrari e 10 astensioni la relazione di **Marco Scurria** (PPE, IT), il Parlamento sottolinea che il volontariato "favorisce e incoraggia il partenariato e la cittadinanza attiva, che traducono in maniera concreta i valori europei quali la solidarietà e la non discriminazione" e le sue attività hanno "il potenziale per contribuire alla crescita personale e al benessere delle persone e allo sviluppo armonioso delle società europee in termini di solidarietà, inclusione sociale e prosperità". Oltre a ciò, è precisato, "il volontariato presenta anche un valore economico e fornisce un contributo importante all'economia".

L'obiettivo generale dell'Anno europeo è quello di incoraggiare e sostenere - in particolare attraverso lo scambio di esperienze e di buone pratiche e la promozione di approcci innovativi e la valutazione di esperienze - gli sforzi dell'Unione europea, degli Stati membri e delle autorità locali e regionali "per creare, per la società civile, condizioni favorevoli al volontariato nell'Unione europea e conferire maggiore visibilità alle attività di volontariato nella stessa, evidenziandone altresì l'importanza".

I deputati rilevano inoltre che l'Unione europea "ha un ruolo importante da svolgere al fine di promuovere, sviluppare e sostenere le attività di volontariato in tutto il suo territorio", nel rispetto delle diverse forme esistenti all'interno dei singoli Stati membri. Ritengono perciò insufficiente la dotazione finanziaria inizialmente prevista per quest'anno - 6 milioni di euro, esclusi i 2 milioni necessari per le azioni preparatorie nel 2010 - e chiedono di aumentarla fino a 10 milioni di euro. Il Consiglio, che ha l'ultima parola su in materia, ha già indicato che potrebbe accettare un importo di 8 milioni.

### **Sostenere il volontariato, ma senza sostituire le attività retribuite**

Il Parlamento sottolinea la necessità di garantire "un sostegno efficace e attuare misure a favore delle attività di volontariato per permettere ad un maggior numero di persone di parteciparvi". È dunque importante sostenere l'apprendimento e lo scambio di buone pratiche a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, "anche istituendo sistemi efficienti di cooperazione e collegamento in rete tra le associazioni di volontari, e in particolare mediante la creazione di un portale web".

D'altro canto, i deputati rilevano che il volontariato e le relative attività "non possono sostituirsi al lavoro retribuito, sebbene le spese che sostengono i volontari debbano essere adeguatamente rimborsate". Inoltre "non devono essere utilizzate per far fronte a necessità fondamentali che sono normalmente soddisfatte dai servizi sociali, né per sostituire l'azione delle autorità pubbliche". Tali attività, precisa un emendamento, apportano piuttosto "un valore aggiunto alla società in virtù delle loro finalità sociali e culturali".

### **Riconoscere le competenze acquisite**

Secondo il Parlamento, l'Anno europeo del volontariato "dovrebbe offrire l'occasione per incoraggiare gli Stati membri a garantire certezza legale ai volontari per quanto riguarda il loro status giuridico". Anche perché, a livello europeo, "non è stato a tutt'oggi formalmente riconosciuto il lavoro di coloro che svolgono volontariato nel loro tempo libero". A suo parere, inoltre, il riconoscimento del volontariato come un'attività che permette di acquisire competenze e capacità, per esempio tramite il certificato YOUTHPASS associato a EUROPASS, "farà sì che il volontariato non sia considerato un'alternativa alla formazione ufficiale ma un suo complemento, favorendo altresì la mobilità dei volontari".

I deputati sostengono la necessità di promuovere incentivi appropriati per privati, imprese e organizzazioni che formano e sostengono i volontari - "tra cui un'adeguata copertura dei volontari in materia di salute e sicurezza sotto forma di assicurazione antinfortunistica e responsabilità civile durante l'esercizio delle attività". Ritengono infatti che "a ciascun individuo dovrebbe essere

permesso di svolgere attività di volontariato". In tale contesto, per favorire lo sviluppo e la partecipazione individuali, i richiedenti asilo, i rifugiati e gli immigrati regolari "dovrebbero essere autorizzati, in misura sempre maggiore, a svolgere un ruolo nelle attività di volontariato, in particolare quando non possono svolgere un'occupazione".

Data l'importanza del tema e la qualità della relazione, si riporta l'intervento di presentazione della stessa pronunciato dal relatore **MARCO SCURRIA (PPE-İ)**:



*"Signora Presidente, onorevoli colleghi, molto rapidamente vorrei ringraziare il Parlamento, tutte le commissioni, i relatori e i relatori ombra per il lavoro svolto su questa relazione.*

*Abbiamo preparato una relazione che valorizza il mondo del volontariato. In tutta Europa, 100 milioni di persone sono occupate in queste attività e quotidianamente si donano disinteressatamente per il bene degli altri e delle nostre comunità.*

*Questo è il lavoro che abbiamo fatto, aumentando il budget e potenziando le attività*

*locali e sul territorio proprio a vantaggio delle associazioni.*

*Ringrazio il Commissario Šefčovič e la Presidenza svedese per l'ottimo lavoro che abbiamo svolto insieme.*

*Penso che questo anno segnerà l'inizio di un interesse vero del Parlamento per questo settore, che qualcuno ha definito la spina dorsale della nostra società.*

*Ringrazio nuovamente tutti quelli che hanno lavorato su questo importante dossier"*

## **DIRITTI UMANI**

### **NICARAGUA, LAOS E VIETNAM, CINA**

- Docc. B7-0174, 0175, 0176/2009 - **Risoluzione sul Nicaragua**
- Docc. B7-0157, 0177, 0178, 0179/2009 - **Risoluzione sulla situazione in Laos e in Vietnam**
- Docc. B7-0180, 0181, 0183, 0184/2009 - **Risoluzione sulla situazione in Cina: diritti delle minoranze e applicazione della pena di morte**

**Il Parlamento ha adottato tre risoluzioni sui diritti umani: chiedendo al Presidente Ortega di rispettare la costituzione del Nicaragua, sollecitando le autorità del Laos e del Vietnam a liberare tutti i difensori dei diritti umani, i prigionieri politici e gli obiettori di coscienza e esortando il governo cinese ad adottare una moratoria immediata ed incondizionata sulla pena di morte.**

#### **Nicaragua**

Il Parlamento europeo condanna e deplora "tutte le minacce, gli insulti ed intimidazioni alle quali è stata sottoposta la delegazione internazionale liberale guidata dal membro del Parlamento europeo Johannes Cornelis van Baalen ed esprime solidarietà ai suoi componenti". Durante una visita in Nicaragua, l'eurodeputato olandese è stato addirittura minacciato di espulsione dal Nicaragua dalle autorità sandiniste e dichiarato "persona non gradita".

"I numerosi attacchi ed atti intimidatori ai quali sono stati sottoposti da parte di singole persone, forze politiche e di reparti collegati allo Stato le organizzazioni dei diritti umani ed i loro membri ed i giornalisti indipendenti" sono evidenziati nella risoluzione.

I deputati chiedono al Presidente del Nicaragua Ortega di rispettare la Costituzione che non permette due successivi mandati presidenziali e deplorano il modo in cui sono state condotte le

ultime elezioni locali del 9 novembre 2008. Di conseguenza la risoluzione fa richiesta che una missione di osservatori dell'UE sia inviata per monitorare le imminenti elezioni presidenziali. La risoluzione sul Nicaragua è stata sostenuta dai Gruppi PPE, ALDE e ECR mentre i Gruppi S&D, Verdi/ALE, GUE/NGL hanno annunciato che non avrebbero partecipato al voto.

### Laos

Gli eurodeputati riconoscono l'importanza della recente ratifica della Convenzione Internazionale sui diritti politici e civili da parte del governo laotiano.

La risoluzione conferma la richiesta di immediato rilascio dei leaders del "Movimento studentesco del 26 ottobre 1999" e di tutti gli arrestati durante la manifestazione pacifica soppressa il 2 novembre scorso.

Il Parlamento chiede inoltre alle autorità Thai di rilasciare 158 rifugiati Lao Hmong attualmente in detenzione e di permettere loro di ristabilirsi in Thailandia o negli Stati Uniti, Canada, Paesi Bassi o Australia, che già hanno accettato di accoglierli.

### Vietnam

Gli eurodeputati condannano la documentata violenta espulsione di più di 150 monaci e monache dai monasteri e chiedono la fine di ogni persecuzione e di ogni vessazione dei Buddisti. Chiedono inoltre il rilascio incondizionato di Thich Quang Do e la ricostituzione della Chiesa Buddista Unificata del Vietnam e dei suoi dignitari.

Il governo vietnamita è sollecitato a frenare le sue violazioni di libertà di espressione, di libertà di religione e di assemblea. Inoltre, la risoluzione chiede che una clausola vincolante e chiara sui diritti umani e la democrazia sia inserita nella negoziazione in atto sui nuovi Accordi di Partnership e di Cooperazione con il Vietnam.

### Cina

Gli eurodeputati riconoscono la positiva richiesta da parte della Suprema Corte del Popolo, del gennaio 2007, di rivedere le sentenze di condanna a morte deplorando il fatto che ciò non ha portato ad una significativa diminuzione del numero delle esecuzioni. A questo scopo gli eurodeputati stimolano il governo cinese ad adottare un'immediata ed incondizionata moratoria sulla pena di morte e condannano fortemente le esecuzioni effettuate a seguito degli eventi del marzo 2008 in Lhasa e delle rivolte del 5 - 7 luglio 2009 in Urumqi.

La Cina è ancora una volta sollecitata a ratificare la Convenzione internazionale sui diritti civili e politici, mentre gli eurodeputati deplorano i frequenti "trattamenti discriminatori nei confronti di minoranze etniche e religiose" nel paese.

Gli eurodeputati fanno inoltre appello alle autorità cinesi di sviluppare un proficuo dialogo con Han-Uighur, di adottare le più ampie ed esaurienti politiche economiche in Xinjiang e di proteggere l'identità culturale della popolazione Uighur. Il Parlamento chiede, inoltre, la riapertura di un sincero e proficuo dialogo tra il governo cinese ed il Dalai Lama.

Nel dibattito, nei temi riguardanti Laos e Vietnam, è intervenuto **MARIO MAURO (PPE-I) Presidente della Delegazione italiana del Popolo della Libertà nel Gruppo del PPE:**



*"Signor Presidente, onorevoli colleghi, persecuzioni e discriminazioni su base religiosa non sono una novità in Vietnam, non durano da un giorno o da un mese, ma da cinquant'anni.*

*Mi limito a citare gli episodi più recenti, come la demolizione della cattedrale nella città di Vinh Long, sostituita da un parco pubblico, oppure lo spiegamento di forze di agenti antisommossa e bulldozer per rimuovere la statua della Vergine dal cimitero cattolico di Hanoi. E ancora, un sacerdote e i suoi parrocchiani denunciati per aver portato in questura l'autore di minacce a un prete. Da vittime i cristiani diventano perciò criminali.*

*L'escalation autoritaria sta assumendo connotati inquietanti. Infatti, il governo di Hanoi, per motivi di sicurezza e per combattere i movimenti che operano contro il partito, ha ordinato di bloccare dieci siti che diffondono regolarmente materiali politicamente pericolosi.*

*Molto preoccupante è anche la situazione in Laos, dove è senza sosta la persecuzione contro i cristiani con arresti e minacce, arrivando talvolta persino a bandirli dai loro villaggi.*

*Signor Presidente, la libertà religiosa è un diritto umano naturale per chiunque. Non è un favore concesso da chi detiene il potere. È urgente quindi un nostro intervento e il nostro impegno."*

Nel dibattito, sui temi riguardanti la Cina, è intervenuto a nome del Gruppo PPE, **CRESCENZIO RIVELLINI (PPE-I)**:



*"Signor Presidente, onorevoli colleghi, la mia posizione su questa proposta di risoluzione è simile alle idee di un uomo che appartiene alle minoranze discriminate, che ha vinto un Premio Nobel per la pace e che presiede la prima potenza mondiale: Obama.*

*I principi di questa risoluzione sono i miei principi, ma credo che non dobbiamo assolutamente ripetere gli errori dei partiti politici di sinistra che vogliono solo declamare i diritti, non effettivamente ottenerli.*

*Le minoranze devono essere difese in Cina come in ogni parte del mondo ma, prima di presentare una risoluzione così impegnativa, bisogna avere una strategia, un coordinamento di tutte le forze e di tutto il Parlamento per non ritardare e inquinare le trattative con il governo cinese.*

*Non si creda che si possano risolvere i problemi delle minoranze e della pena di morte in Cina senza tener conto in alcun modo del governo cinese. È impossibile. Per questo fa bene Obama che, senza indietreggiare di un millimetro, mantiene un rapporto con il governo cinese che - dobbiamo ammetterlo - sta cercando di iniziare un miglior discorso in tutte le trattative con il mondo occidentale.*

*Mi chiedo: perché presentare una risoluzione - seppur condivisibile - a qualche giorno dall'incontro di Nanchino, senza un preventivo coordinamento di tutti? Perché presentare una risoluzione già più volte presentata proprio in un momento in cui si apre fortunatamente uno spiraglio con il governo cinese? Perché presentare una risoluzione che può eventualmente danneggiare l'inizio di un nuovo rapporto con il governo cinese?*

*Per questi motivi, pur condividendo i principi della risoluzione che sono i miei principi, mi asterrò dal voto, perché strategicamente credo che possa danneggiare, e non aiutare, il nuovo percorso intrapreso con il governo cinese."*

## ALTRI DOCUMENTI APPROVATI

### INDUSTRIA

- Doc. A7-0070/2009 - **Risoluzione sul progetto comune, approvato dal comitato di conciliazione, di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2002/21/CE che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica, della direttiva 2002/19/CE relativa all'accesso alle reti di comunicazione elettronica e alle risorse correlate, e all'interconnessione delle medesime e della direttiva 2002/20/CE relativa alle autorizzazioni per le reti e i servizi di comunicazione elettronica**

### TRASPORTI

- Doc. A7-0076/2009 - **Risoluzione relativa alla posizione comune del Consiglio in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'etichettatura dei pneumatici in relazione al consumo di carburante e ad altri parametri fondamentali**

- Doc. B7-0153/2009 - **Risoluzione sul risarcimento dei passeggeri in caso di fallimento di una compagnia aerea**
- Doc. A7-0053/2009 - **Risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione da parte della Comunità europea dell'accordo di adesione della Comunità europea alla convenzione sui trasporti internazionali per ferrovia (COTIF) del 9 maggio 1980, modificata dal protocollo di Vilnius del 3 giugno 1999**
- Doc. A7-0057/2009 - **Risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce i principi generali per la concessione di un contributo finanziario della Comunità nel settore delle reti transeuropee**

## **MERCATO INTERNO**

- Doc. B7-0077/2009 - **Risoluzione sul marchio d'origine**

## **AMBIENTE, SANITÀ PUBBLICA**

- Doc. B7-0164/2009 - **Risoluzione sugli ambienti senza fumo**  
*Solo un divieto totale di fumare in tutti i luoghi di lavoro chiusi e in tutti gli edifici e i mezzi di trasporto pubblici può garantire la tutela della salute degli impiegati e dei non fumatori e incentivare i fumatori a smettere. E' quanto afferma il Parlamento chiedendo una particolare attenzione per chi lavora in hotel e ristoranti. Incoraggia poi misure di sensibilizzazione, come le informazioni sui pacchetti, e la lotta contro il traffico e la contraffazione dei prodotti del tabacco.*
- Doc. A7-0081/2009 - **Risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio concernente l'approvazione, a nome della Comunità europea, degli emendamenti degli allegati II e III della convenzione per la protezione dell'ambiente marino dell'Atlantico nordorientale (Convenzione OSPAR) in relazione allo stoccaggio di flussi di biossido di carbonio in formazioni geologiche**
- Doc. B7-0141/2009 - **Risoluzione sulla strategia dell'Unione europea per la conferenza di Copenaghen sui cambiamenti climatici**

## **GIURIDICA**

- Doc. A7-0054/2009 - **Decisione sulla richiesta di difesa dei privilegi e delle immunità di Tobias Pflüger**
- Doc. A7-0062/2009 - **Risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione da parte della Comunità europea del Protocollo sulla legge applicabile alle obbligazioni alimentari**
- Doc. A7-0036/2009 - **Risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che adegua alla decisione 1999/468/CE del Consiglio determinati atti soggetti alla procedura di cui all'articolo 251 del trattato, per quanto riguarda la procedura di regolamentazione con controllo - Adeguamento alla procedura di regolamentazione con controllo - Quinta parte**
- Doc. A7-0056/2009 - **Risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio che modifica la decisione 2006/325/CE al fine di istituire una procedura per l'attuazione dell'articolo 5, paragrafo 2, dell'accordo tra la Comunità europea e il Regno di Danimarca concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale**
- Doc. A7-0058/2009 - **Risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio che modifica la decisione 2006/326/CE al fine di istituire una procedura per l'attuazione dell'articolo 5, paragrafo 2, dell'accordo tra la Comunità europea e il Regno di Danimarca relativo alla notificazione e alla comunicazione degli atti giudiziari ed extragiudiziali in materia civile o commerciale**

## **PESCA**

- Doc. A7-0046/2009 - **Risoluzione sulla proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 2115/2005 del Consiglio, del 20 dicembre 2005, che istituisce un piano di ricostituzione per l'ippoglosso nero nell'ambito dell'Organizzazione della pesca nell'Atlantico nordoccidentale**

## **PROBLEMI ECONOMICI E MONETARI**

- Doc. A7-0055/2009 - **Risoluzione sulla proposta di direttiva del Consiglio che modifica varie disposizioni della direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28 novembre 2006 relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto**

## **COMMERCIO INTERNAZIONALE**

- Doc. A7-0067/2009 - **Risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla concessione di assistenza macrofinanziaria a favore della Bosnia-Erzegovina**
- Doc. A7-0061/2009 - **Risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla concessione di assistenza macrofinanziaria a favore della Serbia**
- Doc. A7-0059/2009 - **Risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla concessione di assistenza macrofinanziaria a favore dell'Armenia**
- Doc. A7-0060/2009 - **Risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla concessione di assistenza macrofinanziaria a favore della Georgia**

## **INDUSTRIA**

- Doc. A7-00175/2009 - **Risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla firma da parte della Commissione europea dello "Statuto della Partnership internazionale per la cooperazione sull'efficienza energetica (IPEEC)" e del "Memorandum relativo all'istituzione presso l'Agenzia internazionale dell'energia del segretariato della Partnership internazionale per la cooperazione sull'efficienza energetica"**
- Doc. A7-0074/2009 - **Risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa al rinnovo dell'accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra la Comunità europea e l'Ucraina**

## **VARIE**

- Doc. B7-0158, 0159, 0160, 0163/2009 - **Risoluzione su una soluzione politica al problema della pirateria al largo della Somalia**
- Doc. A7.0063/2009 - **Risoluzione sul progetto comune, approvato dal comitato di conciliazione, di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche sui pesticidi**
- Doc. B7-0168, 0169, 0170, 0171, 0172/2009 - **Risoluzione sul vertice della FAO e la sicurezza alimentare**
- Doc. B3-0165, 0166/2009 - **Risoluzione sulle Convenzioni che sono state classificate dall'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) come aggiornate**
- Doc. B7-0147, 0148, 0149, 0150/2009 - **Risoluzione sul partenariato economico e commerciale euromediterraneo in vista dell'ottava Conferenza ministeriale Euromed sul commercio - Bruxelles - 9 dicembre 2009**

# DALLE ALTRE ISTITUZIONI DELL'UE

## DAL CONSIGLIO DELL'UNIONE

### AGRICOLTURA / PESCA

- Consiglio UE ([http://consilium.europa.eu/uedocs/cms\\_data/docs/pressdata/fr/agricult/110663.pdf](http://consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/fr/agricult/110663.pdf))

## DALLA COMMISSIONE EUROPEA

### RELAZIONI ESTERNE

- Relazioni UE-America latina ([http://ec.europa.eu/external\\_relations/la/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/external_relations/la/index_en.htm))

### AFFARI ECONOMICI E FINANZIARI

- Sostenibilità delle finanze pubbliche (<http://ec.europa.eu>)

### CONCORRENZA

- Aiuti di Stato in Sicilia ([http://ec.europa.eu/competition/state\\_aid/register/](http://ec.europa.eu/competition/state_aid/register/))
- Antitrust: nuovo regolamento di esenzione per categoria per trasporto marittimo (<http://ec.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2009:256:0031:0034:IT:PDF>)
- Acquisti transfrontalieri on line: studio UE (<http://ec.europa.eu>)

### SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

- Privacy on line ([http://ec.europa.eu/information\\_society/policy/ecom/library/ext/studies/index\\_en.htm#2009](http://ec.europa.eu/information_society/policy/ecom/library/ext/studies/index_en.htm#2009))
- Contenuti creativi online ([http://ec.europa.eu/avpolicy/other\\_actions/content\\_online/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/avpolicy/other_actions/content_online/index_en.htm))
- Le sfide della digitalizzazione dei libri per autori, biblioteche e consumatori ([http://ec.europa.eu/information\\_society/newsroom/cf/itemlongdetail.cfm?item\\_id=5332](http://ec.europa.eu/information_society/newsroom/cf/itemlongdetail.cfm?item_id=5332))

### MERCATO INTERNO

- Riflessione sul rilancio del mercato unico affidata al Professor Mario Monti (<http://ec.europa.eu>)

### POLITICA DELL'IMPRESA E DEL TURISMO

- Ridurre la burocrazia (<http://ec.europa.eu>)

### CONSUMATORI, SANITÀ E SICUREZZA ALIMENTARE

- Indicazioni sulla salute (<http://ec.europa.eu>)

### TRASPORTI

- Servizio europeo unico di pedaggio stradale (<http://ec.europa.eu>)
- Rete transeuropea trasporti ([http://ec.europa.eu/infrastructure/european\\_coordinators/2009\\_en.htm](http://ec.europa.eu/infrastructure/european_coordinators/2009_en.htm))
- Sicurezza marittima (<http://ec.europa.eu>)
- Tecnologie pulite: sistema di valutazione online (<http://setis.ec.europa.eu>)

## DAL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE

### AFFARI ECONOMICI E FINANZIARI

- Parere sulla relazione del Gruppo Larosière (<http://eesc.europa.eu>)

### POLITICA SOCIALE

- Utilizzo della flessicurezza (<http://eesc.europa.eu>)
- Il legame tra la parità fra uomini e donne, la crescita economica e il tasso di occupazione (<http://eesc.europa.eu>)

## DALLA CORTE DI GIUSTIZIA

- **"La Commissione deve riesaminare se le condizioni generali di vendita della Glaxosmithkline in Spagna possono essere esentate dalle norme comunitarie in materia di concorrenza"**  
Sentenza della Corte nelle Cause riunite C-501/ P e a.

*Il Tribunale non è incorso in errori di diritto laddove ha ritenuto non sufficiente l'esame effettuato dalla Commissione.*

- **"La Corte di giustizia interpreta per la prima volta la Convenzione europea sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali"**  
Sentenza della Corte nella Causa C-133/08

*La Corte precisa i criteri in base ai quali si determina la legge applicabile ad un contratto di noleggio.*

- **"L'indennità di licenziamento di un lavoratore a tempo pieno licenziato durante un congedo parentale a tempo parziale si calcola sulla base della sua retribuzione a tempo pieno"**  
Sentenza della Corte nella Causa C-116/08

*Una riduzione dei diritti che discendono dal rapporto di lavoro in caso di congedo parentale potrebbe dissuadere i lavoratori dal fruire del congedo stesso e incitare il datore di lavoro a licenziare, tra i lavoratori, quelli che si trovino in una situazione di congedo parentale.*

- **"Uno Stato membro ha la possibilità, ma non l'obbligo, di espellere un cittadino non comunitario che non soddisfa le condizioni relative alla durata del soggiorno applicabili in tale Stato"**  
Sentenze della Corte nelle Cause riunite C-261/08 e C-348/08

*Lo Stato membro può infliggere all'interessato un'ammenda intimandogli di lasciare il territorio entro un termine specifico, di modo che, se non ottempera a tale obbligo, l'interessato rischia di essere espulso con effetto immediato.*

- **"L'Avvocato generale Yves Bot ritiene che non possono beneficiare del regime doganale preferenziale dell'accordo CEE-Israele i prodotti originari dei territori occupati"**  
Conclusioni dell'Avvocato generale nella Causa C-386/08

*Le autorità doganali comunitarie devono rifiutare di riconoscere l'origine israeliana di detti prodotti.*

- **"Le lavoratrici gestanti licenziate devono beneficiare di una tutela giurisdizionale efficace dei diritti loro conferiti dal diritto comunitario"**  
Sentenza della Corte nella Causa C-63/08

*Se l'unico ricorso che la normativa tradizionale mette a disposizione delle lavoratrici licenziate durante la gravidanza non accorda termini di ricorso adeguati, tale normativa introduce un trattamento meno favorevole per ragioni collegate alla gravidanza e costituisce una discriminazione nei confronti delle lavoratrici subordinate.*

- **"L'imposta regionale sarda sullo scalo turistico degli aeromobili e delle imbarcazioni che grava sui soggetti aventi il domicilio fiscale al di fuori della Regione viola il diritto comunitario"**  
Sentenza nella Causa C-169/08

*Essa è in contrasto con il principio della libera prestazione dei servizi e costituisce un aiuto di Stato.*

***Per ulteriori informazioni: Corte di giustizia della Comunità europea - Lussemburgo L-2925 - Boulevard Konrad Adenauer - Tel. (00352) 43032600 - Sito internet: <http://www.curia.eu.int/it/index.htm>***

# DALLA GAZZETTA UFFICIALE

## AFFARI ECONOMICI E FINANZIARI

- **Raccomandazione** di decisione del Consiglio sulla posizione della Comunità europea per quanto concerne la **rinegoziazione della convenzione monetaria con lo Stato della Città del Vaticano** 2009/0158 (CNB) [COM\(2009\) 570 definitivo](#)

## POLITICA SOCIALE

- **Quinta relazione** della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sul **mantenimento dell'obbligo del visto** da parte di alcuni paesi terzi in violazione del principio di reciprocità ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 5 del regolamento (CE) n. 539/2001 del Consiglio che adotta l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini devono essere in possesso del visto all'atto dell'attraversamento delle frontiere esterne degli Stati membri e l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini sono esenti da tale obbligo, modificato dal regolamento (CE) n. 851/2005 del Consiglio in relazione al meccanismo di reciprocità [COM\(2009\) 560 definitivo](#)
- **Relazione** della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sull'attuazione pratica delle **direttive in materia di salute e sicurezza sul lavoro** 93/103/CE (navi da pesca) e 92/29/CEE (assistenza medica a bordo delle navi) [COM\(2009\)599 definitivo](#)

## AGRICOLTURA

- **Regolamento** (CE) n. 1053/2009 della Commissione del 5 novembre 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 952/2006 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 318/2006 del Consiglio per quanto riguarda la **gestione del mercato interno dello zucchero** e il regime delle quote [\(GUUE L 290/2009\)](#)

## CULTURA

- **Decisione** n. 1041/2009/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un **programma di cooperazione nel settore audiovisivo** con i Paesi terzi (MEDIA Mundus) [\(GUUE L 288/2009\)](#)
- **Relazione** della Commissione al Parlamento europeo sul **funzionamento del sistema delle scuole europee** nel 2008 [COM\(2009\)598 definitivo](#)

## POLITICA REGIONALE

- **Relazione** della Commissione al Parlamento europeo sul seguito dato alle **decisioni di discarico 2007** (sintesi) - Risoluzioni del Parlamento europeo redatte ai sensi dell'articolo 276, paragrafo 3, del Trattato CE, dell'articolo 180 ter del trattato Euratom, dell'articolo 147 del regolamento finanziario e dell'articolo 119, paragrafo 5, del regolamento finanziario applicabile al FES {SEC(2009)1427} [COM\(2009\)526 definitivo](#)
- **Relazione** della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Seconda relazione finanziaria sull'**esecuzione finanziaria del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Esercizio 2008** [COM\(2009\)547 definitivo](#)
- **Comunicazione** della Commissione Fondo Europeo di Sviluppo (FES) - **Stima degli impegni, dei pagamenti e dei contributi a carico degli Stati membri per gli anni da 2009 a 2013** [COM\(2009\)616 definitivo](#)

## POLITICA DEI CONSUMATORI

- **Regolamento** (CE) n. 1047/2009 del Consiglio del 19 ottobre 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli, per quanto riguarda le **norme di commercializzazione per le carni di pollame** [\(GUUE L 290/2009\)](#)

# BANDI - INVITI - AVVISI

*Di seguito si presentano alcuni bandi - inviti - avvisi  
Tutti i bandi dell'UE sono consultabili nelle Gazzette Ufficiali  
attraverso i seguenti siti:*

*serie C: [www.europa.eu.int/eur-lex/it/index.html](http://www.europa.eu.int/eur-lex/it/index.html)*

*serie S: <http://ted.europa.eu>*

*sito EuropeAid: <http://ec.europa.eu/comm/europeaid/cgi/frame12.pl>*

## PESCA E AFFARI MARITTIMI

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE IN MERITO AL PROGRAMMA DI LAVORO 2009 ADOTTATO DALLA DG TREN DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER SOVVENZIONI DESTINATE ALLA REDAZIONE DI UN MANUALE SULLE ESERCITAZIONI E GLI ADDESTRAMENTI IN MATERIA DI SICUREZZA MARITTIMA. IN GUUE 2009/C 263/13 DEL 05 NOVEMBRE 2009.

Codice: 2009/C 263/13

[http://ec.europa.eu/transport/grants/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/transport/grants/index_en.htm)

SCADENZA: 1/2/2010

## SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE IN MERITO AL PROGRAMMA MEDIA 2007 DI SOSTEGNO AL SETTORE AUDIOVISIVO EUROPEO PER SOVVENZIONI A SOCIETÀ DI PRODUZIONE EUROPEE PER LO SVILUPPO DI PROGETTI DI PRODUZIONE DI GENERE FICTION, ANIMAZIONE O DOCUMENTARIO CREATIVO. **[ATTENZIONE: SONO PREVISTE DUE DATE DI SCADENZA, IL 07/02/2010 E IL 07/07/2010]**. IN GUUE 2009/C 270/09 DELL'11 NOVEMBRE 2009.

Codice: 2009/C 270/09

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2>

SCADENZA: 7/7/2010

## AUDIOVISIVI

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE IN MERITO AL PROGRAMMA "MEDIA 2007 - PROGETTI INDIVIDUALI, SLATE FUNDING E SLATE FUNDING 2ND STAGE" PER FINANZIAMENTI A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DI PROGETTI DI PRODUZIONE, DESTINATI AL MERCATO EUROPEO E INTERNAZIONALE, PRESENTATI DA SOCIETÀ DI PRODUZIONE EUROPEE INDIPENDENTI E APPARTENENTI ALLE CATEGORIE FICTION, DOCUMENTARI DI CREAZIONE E OPERE DI ANIMAZIONE. **[ATTENZIONE: SONO PREVISTE DUE SCADENZE, IL 27/11/2009 E IL 12/04/2010]**. IN GUUE 2009/C 232/05 DEL 28 SETTEMBRE 2009.

Codice: 2009/C 232/05

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2>

SCADENZA: 12/4/2010

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE IN MERITO AL PROGRAMMA "MEDIA 2007 - SUPPORTO PER LO SVILUPPO DI OPERE INTERATTIVE ONLINE E OFFLINE" A SOSTEGNO FINANZIARIO DI PROGETTI DI PRODUZIONE DESTINATI AL MERCATO EUROPEO ED INTERNAZIONALE, PRESENTATI DA SOCIETÀ DI PRODUZIONE EUROPEE INDIPENDENTI. **[ATTENZIONE: SONO**

**PREVISTE DUE SCADENZE, IL 27/11/2009 E IL 12/04/2010].** IN GUUE 2009/C 232/06 DEL 28 SETTEMBRE 2009.

Codice: 2009/C 232/06

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2>

SCADENZA: 12/4/2010

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE IN MERITO AL PROGRAMMA "MEDIA 2007: FESTIVAL AUDIOVISIVI" A FAVORE DELLA PROMOZIONE E DELLA CIRCOLAZIONE DI OPERE AUDIOVISIVE E CINEMATOGRAFICHE EUROPEE NEL QUADRO DI MANIFESTAZIONI COMMERCIALI, DI MERCATI PROFESSIONALI E DI FESTIVAL DI PROGRAMMI AUDIOVISIVI IN EUROPA E NEL MONDO. **[ATTENZIONE: SONO PREVISTE DUE SCADENZE, IL 27/11/2009 E IL 30/04/2010].** IN GUUE 2009/C 231/09 DEL 25 SETTEMBRE 2009.

Codice: 2009/C 231/09

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2>

SCADENZA: 30/4/2010

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE IN MERITO AL PROGRAMMA "MEDIA 2007 - SOSTEGNO ALLA DIFFUSIONE TELEVISIVA DI OPERE AUDIOVISIVE EUROPEE" CON L'OBIETTIVO DI PROMUOVERE LA DIFFUSIONE TRANSNAZIONALE DI OPERE AUDIOVISIVE EUROPEE PRODOTTE DA SOCIETÀ DI PRODUZIONE INDIPENDENTI PER INCORAGGIARE LA COOPERAZIONE TRA EMITTENTI, DA UN LATO, E PRODUTTORI E DISTRIBUTORI INDIPENDENTI, DALL'ALTRO. **[ATTENZIONE: SONO PREVISTE DIVERSE SCADENZE, IL 27/11/2009, IL 05/03/2010 E IL 28/06/2010].** IN GUUE 2009/C 231/10 DEL 28 SETTEMBRE 2009.

Codice: 2009/C 231/10

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2>

SCADENZA: 28/6/2010

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE IN MERITO AL PROGRAMMA "MEDIA 2007 - SOSTEGNO ALLA DISTRIBUZIONE TRANSNAZIONALE DI FILM EUROPEI - SCHEMA «SELETTIVO» 2010", CHE HA LO SCOPO DI STIMOLARE LA VASTA DISTRIBUZIONE TRANSNAZIONALE DI FILM RECENTI NON EUROPEI, SOSTENENDO IN PARTICOLARE I DISTRIBUTORI CINEMATOGRAFICI AD INVESTIRE IN UNA DISTRIBUZIONE DI PROMOZIONE E ADEGUATA DI FILM NON EUROPEI. LO SCHEMA MIRA ALTRESÌ AD INCORAGGIARE LO SVILUPPO DI COLLEGAMENTI TRA I SETTORI DELLA PRODUZIONE E DELLA DISTRIBUZIONE MIGLIORANDO IN TALE MODO LA POSIZIONE COMPETITIVA DEI FILM NON EUROPEI. **[ATTENZIONE: SONO PREVISTE DIVERSE SCADENZE, IL 01/12/2009, IL 01/04/2010 E IL 01/07/2010].** IN GUUE 2009/C 234/04 DEL 29 SETTEMBRE 2009.

Codice: 2009/C 234/04

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2>

SCADENZA: 1/7/2010

# EUROCOOPERAZIONI-RICERCA PARTNERS

**Azienda bosniaca** produttrice di porte, finestre, vetri isolanti e veneziane cerca servizi intermediari e accordi di reciproca produzione in tutta Europa. **BA 846**

**Azienda bosniaca** produttrice di strutture in acciaio, container, macchinari per piegare fogli di acciaio cerca servizi intermediari e cooperazione produttiva in tutta Europa. **BA 847**

**Azienda turca** produttrice di bevande alcoliche, soft drink e succhi di frutta cerca agenti e distributori in tutta Europa. **TR 844**

**Azienda turca** produttrice di gruppi di continuità, generatori elettrici, motori elettrici e convertitori cerca intermediari commerciali e accordi di cooperazione logistica in tutta Europa. **TR 845**

**Azienda del Montenegro** specializzata in servizi di spedizione merci, trasporto container e noleggio cerca compagnie di import/export in tutta Europa. **MO 848**

**Azienda del Montenegro** produttrice di parti in legno per mobili cerca servizi commerciali e accordi di collaborazione produttiva con aziende produttrici di mobili in tutta Europa. **MO 849**

**Azienda romena** attiva nel settore metalmeccanico cerca accordi di produzione reciproca e attività di distribuzione dei propri prodotti in tutta Europa. **RO 839**

**Azienda macedone** produttrice di composti ibridi per dentisti cerca accordi di reciproca produzione e distributori in tutta Europa. **MA 856**

**Azienda polacca** produttrice di tegole in argilla sia per esterno che per interno cerca servizi intermediari in tutta Europa per distribuire il loro prodotto. **PL 851**

**Azienda polacca** specializzata in servizi intermediari cerca aziende produttrici di macchinari interessate a nuovi mercati. **PL 852**

**Azienda polacca** attiva nel settore delle costruzioni cerca servizi intermediari in tutta Europa. **PL 853**

**Azienda polacca** specializzata nella produzione di parti metalliche offre subcontratti in tutta Europa. **PL 855**

**Azienda serba** produttrice di prodotti caseari cerca partner commerciali in tutta Europa. **SR 854**

*Per ulteriori informazioni ed eventuali contatti diretti rivolgersi a: Eurosportello Veneto tel. 041.0999411 - fax: 041.0999401 - e-mail: [europa@eurosportelloveneto.it](mailto:europa@eurosportelloveneto.it)*

**PER ULTERIORI INFORMAZIONI  
ED APPROFONDIMENTI RIVOLGERSI A:**

- **Eurodeputati del Gruppo PPE/DE**  
**Delegazione italiana FORZA ITALIA-P**  
Via IV Novembre, 149 - 00187 **Roma** - Tel. +39 06 699.00.95 - Fax +39 06 699.50.200  
Rue Wiertz B-1047 **Bruxelles** - Tel. +32 2 284.25.96 - Fax +32 2 284.69.06
- **Parlamento Europeo**  
Rue Wiertz B - 1047 **Bruxelles** - Tel.: +32 2 284 2111 - [www.europarl.europa.eu](http://www.europarl.europa.eu)  
Via IV Novembre, 149 00187 **Roma** - Tel.: 06/699501 - [www.europarl.it](http://www.europarl.it)
- **Commissione Europea**  
Rue de la Loi, 200 B - 1049 **Bruxelles** - Tel.: +32 2 2991111 - [www.ec.europa.eu](http://www.ec.europa.eu)  
Via IV Novembre, 149 00187 **Roma** - Tel.: 06/699991 - [www.ec.europa.eu/italia/](http://www.ec.europa.eu/italia/)  
Corso Magenta, 59 20123 **Milano** - Tel.: 02/48012505 - [www.ec.europa.eu/italia/](http://www.ec.europa.eu/italia/)
- **Consiglio dell'Unione Europea** - Rue de la Loi, 175 B - 1048 Bruxelles  
Tel.: +32 2 285 6111 - [www.consilium.europa.eu](http://www.consilium.europa.eu)
- **Corte di giustizia delle Comunità europee** - Boulevard Konrad Adenauer  
L - 2925 Lussemburgo - Tel.: 0035 2 43031 - [www.curia.europa.eu/](http://www.curia.europa.eu/)
- **Comitato economico e sociale** - Rue Ravenstein, 2 B - 1000 Bruxelles  
Tel.: +32 2 546 9011 - [www.eesc.europa.eu](http://www.eesc.europa.eu)
- **Comitato delle regioni** - Rue Montoyer, 92-102 B - 1040 Bruxelles  
Tel.: +32 2 282 2211 - [www.cor.europa.eu/](http://www.cor.europa.eu/)
- **Gazzette Ufficiali dell'Unione Europea**  
serie **L** (Legislazione) e **C** (Comunicazioni e bandi): [www.eur-lex.europa.eu/it/index.htm](http://www.eur-lex.europa.eu/it/index.htm)  
serie **S** (Bandi): [www.ted.europa.eu/](http://www.ted.europa.eu/)
- **Euro Info Centres** (informano e forniscono consulenza e assistenze alle imprese su tutte le questioni europee: normative, appalti, ricerca e sviluppo, ambiente, sanità e sicurezza, concorrenza, società dell'informazione internazionalizzazione...)  
Per conoscere i recapiti degli Euro Info Centres:  
[www.ec.europa.eu/enterprise-europe-network](http://www.ec.europa.eu/enterprise-europe-network)

**Partito Popolare Europeo** - Rue de Commerce, 10 - 1000 Bruxelles  
Tel.: +32 2 285 4140 - [www.epp-eu](http://www.epp-eu)

**EUROINFORMAZIONI E' ANCHE SU INTERNET:**  
<http://www.euroinformazioni.org>